

"È bello qualcosa che, se fosse nostro, ci
rallegrirebbe, ma che rimane tale anche se
appartiene a qualcun altro".

Umberto Eco.

maria lucia
ALBERTINI

Impronte e Segni





A mio marito Maurizio, a mio figlio Alessandro,
a Rosanna e Luciano e agli amici che mi
sostengono in questo percorso.

Impronte e Segni

MOSTRA PERSONALE / PERSONAL EXHIBITION
LUGLIO 22/AGOSTO 24
ROTAROSS GALLERY NOVARA
ORTA SAN GIULIO (NO), via Bossi 8

Catalogo a cura di / Catalogue curated by
Arch. Maria Lucia Albertini

Testi di / Texts by
Silvia Maranzana, Massimo Basile, Giannino Piana, Guido
Fosco, Liviano Papa, Paolo Vassallo.



Maria Lucia Albertini
Show-room- atelier, Gattico (NO), Italy
www.abertiniart.com - info@albertiniart.com
+39 393 0514956

INDICE
INDEX

Silvia Maranzana	Amica Mia / My Friend
Massimo Basile	L'arte che emoziona e ispira / Art that excites and inspires
Giannino Piana	La materia nella bellezza classica / The matter in classical beauty
Guido Folco	Eternità e ricerca / Eternity and research
Liviano Papa	La vivacità della materia / The liveliness of matter
Paolo Vassallo	La Modella per l'Arte / The Model for Art

OPERE

SCULTURE
SCULPTURES

Le Impronte

LE DONNE NELLA MITOLOGIA / THE WOMEN IN MYTHOLOGY
I BRONZI ORGANICI / THE ORGANIC BRONZE
I BRONZETTI / THE SMALL BRONZES
LE BIOSCULTURE / THE BIOSCULPTURES
LE CERAMICHE / THE CERAMICS

DIPINTI
PAINTINGS

I Segni

LE LASTRE IN OTTONE / BRASS SHEETS
I DIPINTI SU TELA / PAINTINGS ON CANVAS

Appendice

BIOGRAFIA / BIOGRAPHY
ESPOSIZIONI / EXHIBITIONS

INTRODUZIONE

SILVIA MARANZANA

Tutte le donne son sempre belle, ma Lucia lo è in modo speciale lei si presenta in versione acqua e sapone, con un gran bel sorriso, che rende ben disposti coloro che l'approcciano!

Come amica mi piace, perchè non da nulla per scontato, ma si spende con dedizione nel coltivare le sue relazioni.

E' determinata ed energica di carattere, basta pensare che fra tutte le forme d'arte, lei donna, ha privilegiato la scultura. E' qui che rivela il suo spiritito forte, ma anche un po' green, perchè sotto ai durissimi e pesanti materiali che lei plasma in fonderia, c'è il cuore dolce della cera e spesso le sue sculture inglobano radici o legni levigati dagli agenti atmosferici e dal tempo.

Dimostra così che gli piace concludere gli estremi:

L'intensità per lei è leggerezza.

E le sue sculture stanno in equilibrio proprio tra questi due concetti.

Spesso sono viventi figure colorate, nelle sfumature del blu, pesanti e ben strutturate, ma leggere nel loro cristallizzato ed etereo movimento.

Ho cercato di capire il segreto della sua maestria:

Lucia si aggira, guarda e coglie l'essenziale, Lucia è lo sguardo non visto, ma che ci fa vedere, perchè sa andare Oltre la Materia e l'Oltre è dove arrivano le persone speciali!

Amica mia.

agosto '23, Silvia Maranzana

INTRODUCTION

All women are always beautiful, but Lucia is in a special way, she presents herself in a soap and water version, with a big beautiful smile, which makes those who approach her well disposed!

I like her as a friend, because she doesn't take anything for granted, but she dedicates herself to cultivating her relationships.

She is determined and energetic in character, just think that among all the forms of art, she is a woman, she has favored sculpture. It is here that she reveals her strong spirit, but also a little green, because beneath the very hard and heavy materials that she shapes in the foundry, there is the sweet heart of the wax and her sculptures often incorporate roots or wood smoothed by the agents atmospheric and weather.

She thus demonstrates that she likes to reconcile extremes:

Intensity for her is lightness.

And her sculptures are in balance precisely between these two concepts.

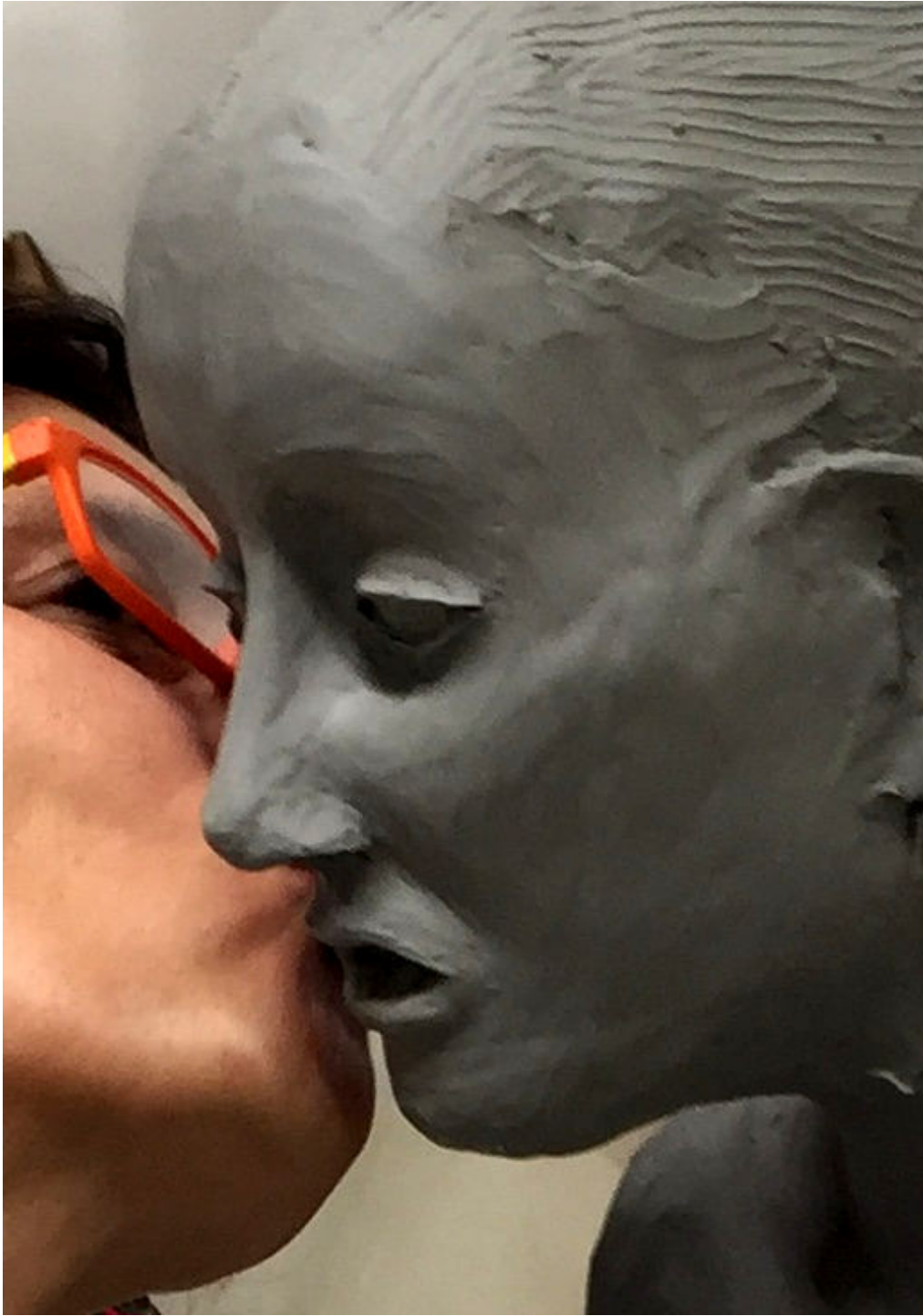
They are often living colored figures, in shades of blue, heavy and well structured, but light in their crystallized and ethereal movement.

I tried to understand the secret of her mastery:

Lucia wanders around, looks and grasps the essential, Lucia is the unseen gaze, but which she makes us see, because she knows how to go Beyond Matter and Beyond is where special people arrive!

My friend.

agosto '23, Silvia Maranzana



Maria Lucia Albertini
con Arianna in progress

L'ARTE CHE EMOZIONA E ISPIRA

MASSIMO BASILE

Nel panorama dell'arte contemporanea italiana, una figura si distingue per il suo straordinario talento e la sua dedizione senza limiti: la scultrice Maria Lucia Albertini. Con la sua capacità di plasmare il metallo e creare opere che toccano l'anima, Albertini si è affermata come una delle più importanti artiste del nostro tempo. La sua arte è un viaggio emozionale che ci invita a riflettere sulla bellezza e la complessità della vita umana. Testo in italiano .Albertini ha la rara capacità di dare vita al bronzo, un materiale antico, e rappresentare la bellezza classica con leggerezza. Le sue opere sono un connubio di grazia e maestria tecnica, che si traducono in figure tridimensionali che sembrano prendere vita di fronte ai nostri occhi. Ogni scultura di Albertini è un'opera d'arte completa, che trasmette un senso di vitalità e emozione. La ricerca artistica di Albertini è incentrata principalmente sulla figura umana, soprattutto femminile. Le sue sculture esaltano la leggerezza e la grazia delle donne, trasmettendo un senso di forza e saggezza. Albertini è una scultrice completa, che ha sviluppato un linguaggio artistico unico nel corso degli anni. La sua formazione in architettura e gli studi artistici all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano hanno contribuito a plasmare la sua sensibilità artistica e a arricchire la sua comprensione della figura umana. La produzione artistica di Albertini è vasta e ricca di sfumature. Oltre alle sculture in bronzo, ha realizzato dipinti ad acquerello, quadri ad olio e acrilico, disegni, intarsi e sculture in ceramica. Ogni opera riflette l'impegno costante di Albertini nella sua ricerca del bello e della conservazione della memoria nell'arte e nell'architettura. Le sue opere sono una testimonianza della sua passione e della sua dedizione all'arte. Attraverso le sue sculture e i suoi dipinti, Albertini ci invita a riflettere sulle impellenze morali e sociali del nostro tempo. Le sue opere parlano della storia dell'arte e dei suoi modelli, ma vanno oltre, affrontando

THE ART TOUCHES SIGNED

In the realm of contemporary Italian art, one figure stands out for her extraordinary talent and boundless dedication: Sculptor Maria Lucia Albertini. With her ability to mould metal and create works that touch the soul, Albertini has established herself as one of the most important sculptor artists of our time. Her art is an emotional journey that invites us to reflect on the beauty and complexity of human life.

Albertini possesses the rare ability to bring bronze, an ancient material, to life and represent classical beauty with grace. Her Artworks are a fusion of grace and technical mastery, resulting in three-dimensional figures that seem to come alive before our eyes. Each of Albertini's sculptures is a unique work of art that conveys a sense of vitality and emotion. Albertini's artistic exploration primarily revolves around the human figure, particularly the female form.

Her sculptures exalt the lightness and grace of women, conveying a sense of strength and wisdom. Albertini is a complete sculptor who has developed a unique artistic language over the years. Her background in architecture and her artistic studies at the Brera Academy of Fine Arts in Milan have shaped her artistic sensitivity and enriched her understanding of the human figure.

Albertini's artistic production is vast and nuanced. In addition to bronze sculptures, she has created watercolour paintings, oil and acrylic paintings, drawings, inlays, and ceramic sculptures. Each artwork reflects Albertini's constant commitment to pursuing beauty and preserving memory in art and architecture. Her artworks are a testament to her passion and dedication to art.

Albertini's sculptures are serene and fascinating. Her female figures, eternally young and innocent, speak to us of a newfound awareness. Albertini reminds us of the importance of preserving culture and art, inviting us to reflect on the deeper meaning of

temi universali come il passare del tempo, il ruolo delle donne nella società e il rapporto tra l'umanità e la natura. Le sue opere sono un invito a indagare la complessità dell'esistenza umana e a scoprire la bellezza nascosta nella vita di tutti i giorni. Le sculture di Albertini sono serene e affascinanti. Le sue figure femminili, eternamente giovani e innocenti, ci parlano di una nuova consapevolezza. Albertini ci ricorda l'importanza di conservare la cultura e l'arte, invitandoci a riflettere sul significato più profondo dell'essere umano. Le sue opere sono un richiamo alla bellezza e all'umanità che risiedono in ognuno di noi. La critica ha elogiato le opere di Albertini per la loro bellezza e profondità. Le sculture in bronzo a cera persa, rifinite con patine colorate a caldo, e i dipinti su lastre di ottone sono state particolarmente apprezzate per la loro maestria tecnica. Albertini è considerata un'artista che reinventa la scultura, attingendo dal passato e dalle radici classiche per creare opere contemporanee che parlano direttamente al cuore dello spettatore. Negli ultimi anni, Albertini ha continuato a sperimentare con nuovi materiali e tecniche. Le sue preziose "BioSculture" in legno e cera affrontano temi attuali come la natura e l'ecologia. Le sue opere di grandi dimensioni in alluminio e resina laccata, della serie "Donne nella Mitologia", sono considerate vere e proprie opere di contestazione, che ci invitano a riflettere sulle sfide che affrontiamo come società. Albertini è molto di più di una scultrice, è un architetto e un'artista che ha unito le sue due passioni, arte e architettura, in un'unica visione creativa. La sua dedizione e coerenza nel perseguire la sua ricerca artistica l'hanno portata a esporre le sue opere in importanti sedi e gallerie in Italia e all'estero. L'arte di Albertini è un tesoro da scoprire. Le sue opere ci emozionano, ci ispirano e ci invitano a riflettere sulla nostra esistenza, sulla bellezza e la complessità della vita umana.

being human. Her artworks serve as a reminder of the beauty and humanity that reside within each of us.

Critics have praised Albertini's works for their beauty and depth. The lost-wax bronze sculptures, finished with hot-coloured patinas, which she calls "organic bronze," and the paintings on brass plates have been particularly appreciated for their technical mastery. Albertini is considered an artist who reinvents sculpture, drawing from the past and classical roots to create contemporary works that speak directly to the viewer's heart.

In recent years, Albertini has continued to experiment with new materials and techniques. Her precious "BioSculptures", made of wood and wax fused into bronze, tackle current themes such as nature and ecology. Her large-scale works in aluminium and lacquered resin, from the series "Women in Mythology," are considered genuine acts of protest that invite us to reflect on the challenges we face as a society. Lucia Albertini is much more than a Sculptor. She is an Architect and an Artist who has merged her two passions, art and architecture, into a single creative vision.

Her dedication and consistency in pursuing her artistic exploration have led her to exhibit her works in important venues and galleries in Italy and abroad. The masterpieces are an ode to beauty, art, and the human soul.

In conclusion, Albertini's Art is a treasure to be discovered. Her artworks touch us, inspire us, and invite us to reflect on our existence. Through her talent and passion, Albertini gifts us with works that have the power to touch our hearts and make us feel part of something greater.

Her ability to mold the soul through metal is a gift that enriches the world of art and offers us a unique perspective on the beauty and complexity of human life.

LA TRASFIGURAZIONE DELLA MATERIA

GIANNINO PIANA

Le sculture di Lucia Albertini hanno in genere la suggestione di opere sbazzate che lasciano intravedere, al di là di ciò che viene direttamente espresso, un mondo surreale, fantastico, che ha risonanze profonde nell'emozionalità di chi le accosta. Sono opere che dicono e rinviano in un susseguirsi di sentimenti, nei quali l'onirico si fonde con l'arcano, evocando costantemente un "oltre" mai del tutto circoscrivibile. Questa apparente incompiutezza, voluta per sollecitare la fantasia e stimolare la creatività di ciascuno è un tratto qualificante del suo modo di intendere l'arte, che non è mai ripetizione di ciò che si vede in natura, ma trasfigurazione delle forme e apertura ad un universo che si proietta nell'inedito. Queste caratteristiche singolari, proprie dell'identità di una artista che non si assoggetta alle mode correnti ma si mantiene da loro a una giusta distanza, sono presenti anche in questa bellissima scultura, "Arianna", che si configura tuttavia come unica per alcuni aspetti di significativa novità. Mentre infatti il richiamo abituale delle opere di Lucia Albertini è alla tradizione rinascimentale, sia pure ampiamente rivisitata – basti richiamare l'attenzione su alcune prospettive avveniristiche presenti nei capolavori michelangioleschi – il rimando è qui ancora più indietro nel tempo, rinvia cioè alla classicità greca con la ricerca di una bellezza, che è frutto di una perfetta armonia dei corpi maschili e femminili che vengono plasticamente riprodotti nel segno di una intensa espressività. Arianna è un modello esemplare di questa espressività. Il viso avvolto in un'atmosfera di sogno con gli occhi impenetrabili, che lasciano intuire il segreto di una profonda ricchezza interiore, la posizione composta del corpo adagiato con eleganza su una tavola che sembra soltanto sfiorare in una sospensione eterea che suggerisce immagini celesti e la volatilità delle mani affusolate che sembrano parlare in un'atmosfera di silenzio, che

THE TRANSFIGURATION OF MATTER

Lucia Albertini's sculptures generally have the suggestion of rough-hewn works that allow us to glimpse, beyond what is directly expressed, a surreal, fantastic world that has profound resonance in the emotionality of those who approach them. They are works that speak and refer to a succession of feelings, in which the dreamlike merges with the arcane, constantly evoking a 'beyond' that is never entirely circumscribable. This apparent incompleteness, intended to stimulate the imagination and stimulate everyone's creativity, is a qualifying trait of her way of understanding art, which is never a repetition of what is seen in nature, but a transfiguration of forms and an openness to a universe which is projected into the unedited. These singular characteristics, typical of the identity of an artist who does not submit to current fashions but keeps a fair distance from them, are also present in this beautiful sculpture, 'Arianna', which however is configured as unique for some aspects of significant novelty. In fact, while the usual reference of Lucia Albertini's works is to the Renaissance tradition, albeit extensively revisited - it is enough to draw attention to some futuristic perspectives present in Michelangelo's masterpieces - the reference here is even further back in time, that is, it refers to Greek classicism with the search for a beauty, which is the result of a perfect harmony of male and female bodies that are plastically reproduced in the sign of an intense expressiveness. Arianna is an exemplary model of this expressiveness. The face enveloped in a dreamlike atmosphere with the impenetrable eyes, which allow one to perceive the secret of a profound inner richness, the composed position of the body laid down elegantly on a table which only seems to touch in an ethereal suspension which suggests celestial images and the volatility of tapered hands that seem to speak in an atmosphere of silence, which invites

invita a meditazione. E tutto questo reso ancor più efficacemente trasparente dalla varietà dei colori, che vanno dal candore pallido del volto, all'abbronzatura delle gambe, fino alla elegante fioritura dell'abito, e che conferiscono un'impronta di grande distinzione all'insieme dell'opera. Lucia Albertini è persona dotata di una rara sensibilità artistica, che le consente di sviluppare, di volta in volta, potenzialità sempre nuove in una sostanziale fedeltà alla propria concezione originaria del bello, che si dilata nel tempo, acquisendo nuove tecniche – l'esercizio della professione di architetto non è da questo punto di vista un fatto marginale – ma soprattutto penetrando nell'interiorità dei soggetti ai quali dedica la propria attività di scultrice. Il fascino delle sue creazioni nasce dalla capacità di tradurre, senza violarne l'intimità e coprendole spesso di un velo di enigmaticità – Arianna è al riguardo un chiaro esempio – questa interiorità, lasciando all'osservatore partecipe lo spazio per immergersi in un universo magico che ha la risonanza del sogno.

meditation. And all this made even more effectively transparent by the variety of colors, ranging from the pale whiteness of the face, to the tan of the legs, up to the elegant flowering of the dress, and which give an imprint of great distinction to the whole work . Lucia Albertini is a person endowed with a rare artistic sensibility, which allows her to develop, from time to time, ever new potential in substantial fidelity to her original conception of beauty, which expands over time, acquiring new techniques - the exercise of the profession of architect is not from this point of view a marginal fact - but above all by penetrating the interiority of the subjects to whom she dedicates her activity as a sculptor. The charm of her creations arises from the ability to translate, without violating their intimacy and often covering them with a veil of enigmaticity – Arianna is a clear example in this regard – this interiority, leaving the space for the participating observer to immerse himself in a magical universe that it has the resonance of the dream.

LA VIVACITÀ DELLA MATERIA

LIVIANO PAPA

L'arte stupisce sempre per le straordinarie capacità che l'autore mette in campo, spogliandosi di ogni preconcetto, se non quello di esternare il suo io più profondo: mettendo a nudo la sua anima, il suo spirito, il suo pensiero, il suo progetto, la sua volontà di esplorare nelle viscere della psiche e nel buio degli abissi, per esaltare quell'immagine, quel pensiero che si manifesta mediante la sua realizzazione, ed è l'opera più sublime, più affascinante, più portentosa che possa concepire per il bene non solo per se stesso ma per l'umanità intera. Robotica, tecnologica, appariscente, aseptica, fredda, sguardo apparentemente assente, di ghiaccio, è questa l'impressione nell'osservare Arianna, Giuditta e Medusa. Le donne nella mitologia, opere scultoree realizzate a grandezza naturale da Albertini che lavora da sempre col segno e l'impronta sulla figura femminile, sia essa danzatrice, giocoliera, ragazza innocente nella sua giovane età, crea figure pronte a consacrarsi al mondo con le sue problematiche che incombono sulla società planetaria rivolte all'egoismo e al personalismo di accedere ai templi del benessere e del consumismo. Subito dopo ti accorgi che, Arianna, è tutto e altro di quello che abbiamo pensato e scritto, ma è una immagine-figura-icona bellissima, regale, viva, attuale, umana, esplosiva nella sua bellezza di osservatrice assente, ti parla, si confida nella sua preponderanza dal sapere storico e antico, moderno e contemporaneo, che va oltre l'apparenza della simbiosi robotica verso la quale la scienza ingegneristica dell'uomo contemporaneo si sta indirizzando da qualche decennio, a cui l'artista ha donato tutta la sua capacità di esternare una immagine sacrale, iconica della rappresentazione, divina per la sua accoglienza. Non un feticcio da idolatrare ma umana, in carne e ossa, seduta ma eretta nel portamento da colori ricercati di oro, argento, bianco e blu, a cui Albertini dona sapienza e umanità al dialogo, al confronto.

THE LIVELINESS OF MATTER

Art always amazes for the extraordinary abilities that the author puts into play, stripping himself of any preconceptions, if not that of externalizing his deepest self: exposing his soul, his spirit, his thought, his project, his will to explore in the bowels of the psyche and in the darkness of the abyss, to enhance that image, that thought that manifests itself through its creation, and it is the most sublime, most fascinating, most portentous work that I can conceive for the good not only for itself but for all humanity. Robotic, technological, flashy, aseptic, cold, seemingly absent gaze, of ice, this is the impression in observing Arianna, Giuditta and Medusa. Women in mythology, life-size sculptural works by Albertini who has always worked with the sign and imprint on the female figure, be it a dancer, a juggler, an innocent girl in her young age, creates figures ready to consecrate herself to the world with her problems looming over planetary society aimed at selfishness and personalism to access the temples of well-being and consumerism. Immediately afterwards you realize that Ariadne is everything and more than what we have thought and written, but she is a beautiful image-figure-icon, regal, alive, current, human, explosive in her beauty as an absent observer, she speaks to you, yes trusts in its preponderance of historical and ancient, modern and contemporary knowledge, which goes beyond the appearance of the robotic symbiosis towards which the engineering science of contemporary man has been addressing for some decades, to which the artist has given all her ability to externalize a sacred image, iconic of the representation, divine for its reception. Not a fetish to be idolized but human, in flesh and blood, seated but erected in refined colors of gold, silver, white and blue, to which Albertini gives wisdom and humanity to dialogue, to comparison. Arianna is an authentic symbol of the representation of the human race that projects itself into the

Arianna è un simbolo autentico della rappresentazione del genere umano che si proietta nel futuro universale con la sapienza acquisita con i maestri del passato-presente che ci donano inconfondibili messaggi di libertà e di riflessione e di vita. Albertini approda a questo ultimo, poderoso lavoro, dopo un percorso di profonda meditazione e di silenzi, immergendosi nell'antropologia, nella mitologia dell'olimpico di dei e dee, nel primitivismo e nel naturalismo simbolico, in cui la presenza dello spirito e del corpo è ritrovabile nella soavità dell'opera e del racconto che emerge nel dialogare con essa.

Sono icone del contemporaneo, figure che ti inducono alla conversazione a cui lo spettatore non si impaurisce ma dialoga con esse in un approccio di conoscenza e di stima, moltiplicando la loro icona-in immagini di acciaio, bronzo, argento, ricercati messi a disposizione dalla odierna scienza tecnologica di cui l'artista ne fa uso sapiente; in questa realizzazione si raggiunge l'aurea di felicità assoluta, in cui realtà e finzione viaggiano in sinergie alla scoperta di nuovi, possibili e sconosciuti avamposti dell'oltre, del dopo, di cui Lucio Fontana è il moderno viaggiatore dello spirito e dell'anima, per un raggiungimento del traguardo della luce, non della Via Lattea che è la pietra miliare dell'Umanità ma dell'intimità e dello spirito e dell'anima che viaggiano nel Cosmo stellato dell'Universo, studiato e osservato da Niccolò Machiavelli e Leonardo. Albertini s'immerge nel grande cosmo internazionale d'arte in punta di piedi, per raccontare un periodo fecondo del pensiero umano che si manifesta mediante la realizzazione dell'opera.

Ed è un gesto, umano, storico e significativo.

universal future with the wisdom acquired with the masters of the past-present who give us unmistakable messages of freedom and reflection and life. Albertini arrives at this latest, powerful work, after a journey of profound meditation and silence, immersing herself in anthropology, in the mythology of the Olympus of gods and goddesses, in primitivism and symbolic naturalism, in which the presence of the spirit and the body it can be found in the sweetness of the work and the story that emerges in dialogue with it. They are icons of the contemporary, figures that lead you to conversation in which the spectator is not afraid but dialogues with them in an approach of knowledge and esteem, multiplying their icon-in images of steel, bronze, silver, sought after made available by today's technological science of which the artist makes wise use; in this realization the aura of absolute happiness is reached, in which reality and fiction travel in synergy to discover new, possible and unknown outposts of the beyond, of the after, of which Lucio Fontana is the modern traveler of the spirit and soul, for an achievement of the goal of light, not of the Milky Way which is the milestone of Humanity but of intimacy and of the spirit and soul that travel in the starry Cosmos of the Universe, studied and observed by Niccolò Machiavelli and Leonardo. Albertini immerses herself in the great international cosmos of art on tiptoe, to tell a fruitful period of human thought that manifests itself through the creation of the work.

And it is a gesture, human, historical and significant.

ETERNITÀ' E RICERCA

GUIDO FOLCO

Hanno gli occhi socchiusi in una sorta di estatica serenità, la purezza innocente impressa sul volto, le giovani ballerine e ragazze di Lucia Albertini. Per l'artista la figura femminile è cifra stilistica e concettuale, simbolo dell'esistenza, dell'effimera eppur meravigliosa stagione della giovinezza e, più profondamente, al di là dell'immagine modellata e raffigurata nella cera, nel bronzo, impressa su lastre di ottone, indagine e riflessione attenta sul tempo, sullo spazio vissuto e abitato dalla presenza fisica e spirituale di ognuno. Architetto, fotografa, grafica, pittrice, esperta di design, arredamento e urbanistica, Albertini plasma la materia con potenza espressiva e delicatezza poetica e sensoriale, giocando sui riflessi della luce, sulle alternanze chiaroscurali, sull'effetto cromatico di alcuni particolari. L'eternità bloccata nell'istante di un passo di danza, in una corsa, in un salto diventa momento di incontro con l'osservatore, dialogo silenzioso e vitale e sembra quasi di percepire il respiro, il calore della pelle di queste presenze vestite di bellezza e fanciullezza, la leggerezza degli abiti, l'aria mossa da una veloce giravolta di ballo. Alternando tecniche e materiali diversi come terracotta, alluminio, resina, gesso, legno e cera (opere bio-antropomorfe) Albertini crea serie immortali come quelle dedicate ai 'bronzi antichi' e ai 'bronzi organici' in cui il cromatismo diventa parte essenziale delle opere, esposte anche in occasione della 57° Biennale di Venezia.

Anche l'ecologia e l'inderogabile necessità di salvaguardare il pianeta sono istanze perseguite da Albertini attraverso i suoi lavori, impegnati e diretti ad interpellare le coscienze, come pure le opere della serie 'sacro e profano', che parlano dell'uomo all'uomo, ritrovando nel mito, nella storia, nella cultura del mondo la sintesi della sua poetica.

ETERNITY AND RESEARCH

Lucia Albertini's young dancers and girls have their eyes half closed in a sort of ecstatic serenity, innocent purity imprinted on their faces. For the artist, the female figure is a stylistic and conceptual figure, a symbol of existence, of the ephemeral yet wonderful season of youth and, more profoundly, beyond the image modeled and depicted in wax, bronze, impressed on slabs of brass, investigation and careful reflection on time, on the space lived and inhabited by the physical and spiritual presence of each one. Architect, photographer, graphic designer, painter, expert in design, furniture and urban planning, Albertini molds matter with expressive power and poetic and sensorial delicacy, playing on the reflections of light, on chiaroscuro alternations, on the chromatic effect of some details. Eternity frozen in the instant of a dance step, in a run, in a jump becomes a moment of encounter with the observer, a silent and vital dialogue and it almost seems to perceive the breath, the warmth of the skin of these presences dressed in beauty and childhood, the lightness of the clothes, the air moved by a quick turn of the dance. By alternating different techniques and materials such as terracotta, aluminium, resin, plaster, wood and wax (bio-anthropomorphic works), Albertini creates immortal series such as those dedicated to 'ancient bronzes' and 'organic bronzes' in which chromaticism becomes an essential part of the works, also exhibited on the occasion of the 57th Venice Biennale. Even ecology and the imperative need to safeguard the planet are requests pursued by Albertini through her works, committed and aimed at questioning consciences, as well as the works of the 'sacred and profane' series, which speak of man at the man, finding the synthesis of her poetics in the myth, in history, in the culture of the world.



Memorie, (a mio papà), 2021
"Serie Bioscultura"
legno e cera, cm 50x60x54

LA MODELLA PER L'ARTE

PAOLO VASSALLO

La scultrice Maria Lucia Albertini è la prima scultrice invitata fra i protagonisti della storica prestigiosa manifestazione nazionale La Modella Per L'Arte.

L'evento 2023 giunto alla 47a edizione, vede protagonisti ogni anno autorevoli pittori nel realizzare un'opera sulla "donna del nostro tempo". I festeggiamenti di tutti gli artisti con le modelle ispiratrici a loro abbinati e l'esposizione delle opere realizzate si svolgeranno al maestoso Regina Palace Hotel di Stresa il 22 e 23 ottobre presentati dalla critica d'arte dott.ssa Giorgia Cassini e da Cristina Gatti. Albertini laureata in architettura a pieni voti al Politecnico di Milano, ha frequentato il corso di Nudo all'Accademia di Brera. La sua carriera ormai consolidata la vede protagonista in importanti esposizioni dalla Biennale d'Arte di Venezia e a Palazzo Zenobio, dalla sede della Banca Mediolanum, alla Fabbrica del Vapore di Milano, alla galleria Werkkunst di Berlino, al complesso Monumentale del Broletto di Novara, alle gallerie Rotaross di Novara e Orta, nel 2018 ad Ischia in occasione del festival del Cinema, sono state alcune delle varie esposizioni presentate da autorevoli critici d'arte tra cui Vittorio Sgarbi e Gregorio Grasso. Maria Lucia Alberti ha già molte partecipazioni anche alle Fiere d'Arte di Padova, Parma, Genova e Pavia. La sua produzione, alquanto eclettica e sfaccettata, spazia dalle prime sculture in legno, terracotta e ceramica, alle attuali sculture in bronzo, alluminio e resina. Nella sua creatività vi è spazio anche per la pittura con dipinti ad olio su lastre di ottone e dipinti su superfici fluorescenti. La sua produzione passa attraverso la rappresentazione figurativa femminile come discorso intimistico di donna.

THE MODEL FOR ART

The sculptor Maria Lucia Albertini is the first sculptor invited among the protagonists of the historic prestigious national event La Modella Per L'Arte.

The 2023 event, now in its 47th edition, sees authoritative painters as protagonists every year in creating a work on the 'woman of our time'. The celebrations of all the artists with the inspiring models paired with them and the exhibition of the works created will take place at the majestic Regina Palace Hotel in Stresa on 22 and 23 October presented by the art critic Dr. Giorgia Cassini and Cristina Gatti. Albertini graduated in architecture with full marks from the Polytechnic of Milan, she attended the Nude course at the Brera Academy. Her consolidated career sees her as a protagonist in important exhibitions from the Venice Art Biennale and Palazzo Zenobio, from the headquarters of the Mediolanum Bank, to the Fabbrica del Vapore in Milan, to the Werkkunst gallery in Berlin, to the Monumental complex of Broletto in Novara, to the Rotaross galleries of Novara and Orta, in 2018 in Ischia on the occasion of the Film Festival, were some of the various exhibitions presented by authoritative art critics including Vittorio Sgarbi and Gregorio Grasso. Maria Lucia Alberti already has many participations in the Art Fairs of Padua, Parma, Genoa and Pavia. Her production, quite eclectic and multifaceted, ranges from the first sculptures in wood, terracotta and ceramic, to the current sculptures in bronze, aluminum and resin. In her creativity there is also room for painting with oil paintings on brass plates and paintings on fluorescent surfaces. Her production passes through the figurative representation of women as an intimate discourse of women.

maria lucia
ALBERTINI
Nella Mitologia

ARIANNA - LA DISILLUSIONE E L'ATTONITO SGUARDO DELLA SOLITUDINE

Secondo la mitologia greca, Arianna è figlia del re Minosse di Creta (figlio di Zeus e dell'Europa). Arianna innamoratasi di Teseo giunto da Atene, per uccidere il Minotauro rinchiuso nel labirinto, lo aiutò, dandogli un gomitolo di lana (il filo d'Arianna) per poter ritrovare dopo aver ucciso il mostro, la strada per uscire dal labirinto in cui era rinchiuso. Teseo compiuto l'atto liberatorio salpò con Arianna verso Atene, ma giunto sull'isola di Nasso abbandonò la povera Arianna addormentata dopo aver consumato il suo amore ("piantare in asso" = piantare in Nasso = abbandonare fingendosi innamorato). Arianna al suo risveglio vide la nave di Teseo allontanarsi e rimase di 'sasso o di sale' dal dolore. Venne consolata dalle ninfe del mare e da Dioniso che se ne innamorò e la sposò portandola con sé nell'Olimpo. Per le nozze, Dioniso le regalò un diadema d'oro creato da Efesto (dio del fuoco della fucine e della scultura). Diadema che alla morte di Arianna, lanciato in cielo divenne la costellazione della Corona Boreale.

La storia dell'arte è ricca di queste due figure, Baccho o Dionisio e Arianna, li troviamo nei dipinti di Tiziano (1520-1522), nel dipinto Bacchanale degli Andrii (1520-1523), nel Trionfo di Bacco e Arianna, dipinto da Annibale Carracci (1560-1609), Bacco e Arianna, dipinto di Guido Reni (1619-1621).

Nella scultura ricordiamo "Arianna addormentata", una scultura romana, del II a.c., pervenutaci in diverse copie, di cui una è conservata in Vaticano e una negli Uffizi. Questa immagine è ricorrente anche nell'iconografia di De Chirico.

L'Arianna di Albertini trae spunto dalle prime rime del carme 64 di Catullo che descrive i sentimenti della giovane quando capisce di essere stata presa in giro:

*“Ed ecco sulla riva di Dia, battuta dalle onde, Arianna,
scrutando, vede Teseo in fuga, sulla nave che veloce se ne va,
e in cuore porta invincibile furia;
non vuol credere di aver visto ciò che ha visto,
ora che strappata a un sonno pieno di inganni
si ritrova tristemente sola sulla spiaggia deserta.*

ARIADNE - DISILLUSION AND THE ASTONISHED LOOK OF SOLITUDE

According to Greek mythology, Ariadne is the daughter of King Minos of Crete (son of Zeus and Europa). Ariadne, who fell in love with Theseus who came from Athens to kill the Minotaur locked up in the labyrinth, helped him by giving him a ball of wool (Ariadne's thread) so that he could find his way back, after killing the monster, to get out of the labyrinth in which he was locked up. Having completed the act of liberation, Theseus set sail with Ariadne towards Athens. But when he arrived on the island of Naxos he abandoned the poor sleeping Ariadne after having consummated his love for her ('quit in Naxos' = leave in Naxos = abandon while pretending to be in love). When Ariadne woke up she saw Theseus' ship sailing away and she was shocked by her pain. She was consoled by the sea nymphs and by Dionysius who fell in love with her and married her, taking her with him to Olympus. For her wedding, Dionysus gave her a golden diadem created by Hephaestus (god of fire, forges and sculpture) Diadem which, upon Ariadne's death, was launched into the sky became the constellation of the Corona Borealis.

The history of art is rich in these two figures, Bacchus or Dionysius and Ariadne, we find them in the paintings of Titian (1520-1522), in the painting Bacchanal of the Andrii (1520-1523), in the Triumph of Bacchus and Ariadne, painted from Annibale Carracci (1560-1609), Bacchus and Ariadne, painting by Guido Reni (1619-1621).

In the sculpture we remember 'Sleeping Ariadne', a Roman sculpture from the 2nd BC, which has come down to us in several copies, one of which is preserved in the Vatican and one in the Uffizi. This image is also recurring in De Chirico's iconography.

Ariadne here is inspired by the first rhymes of Catullus' poem 64 which describes the young woman's feelings when she realizes she has been made fun of:

*And behold on the shore of Dia, beaten by the waves, Ariadne,
scrutinizing, she sees Theseus fleeing, on the fast-moving ship,
and in her heart she bears invincible fury;
she won't believe she saw what she saw,
Now that she's snatched from a sleep full of deceit
she finds herself sadly alone on the deserted beach.*







Arianna, 2020
"Serie Nella Mitologia"
resina, cm 98x92x90

GIUDITTA E OLOFERNE - PER UN'UMANITA' CHE DEVE ESSERE LIBERATA, contro la violenza alle donne

La storia, di Giuditta e Oloferne è raccontata nella Bibbia Cristiana, ma non nella Bibbia Ebraica, ed è ambientata tra il 605 e il 562 a.C. Si narra che il re di Babilonia, Nabucodonosor, re di Assiria detto il "Grande re", dopo aver vinto la guerra contro i Medi, affidò al suo generale Oloferne la Campagna d'Occidente per punire le popolazioni di quelle terre che non gli avevano prestato aiuto. Solo i Giudei opposero resistenza, perchè forti del loro Dio non si vollero sottomettere a Oloferne. Nel corso dell'assedio, però la bella Giuditta escogitò l'incontro con Oloferne che fu conquistato dalla sua bellezza, così nel corso di un banchetto dopo avere ubriacato Oloferne, Giuditta gli tagliò la testa che portata in trionfo fece talmente impressione ai nemici che rinunciarono all'assedio e la città fu liberata.

La storia di Giuditta e Oloferne, da sempre ha affascinato gli artisti. La storia dell'arte è ricca di opere che rappresentano l'eroina Ebraica con la testa di Oloferne. Ricordiamo le opere più famose come quelle di Raffaello, Caravaggio, Artemisia Gentileschi, molti fiamminghi, Michelangelo nella Cappella Sistina, per arrivare sino al nostro secolo con Gustav Klimt.

In scultura forse l'unica e bellissima opera che la rappresenta è quella di Donatello esposta a Firenze.

La scultura intitolata Giuditta e Oloferne rappresenta una ragazza forte che tira un sospiro di sollievo dopo aver appena compiuto l'atto liberatorio e si guarda attorno stupita, perché ha vinto. Come è stupito lo stesso Oloferne, glabro come un dittatore moderno, che con gli occhi socchiusi e una lacrima sa di aver perso.

JUDITH AND HOLOFERNES - FOR A HUMANITY THAT MUST BE FREED, against violence against women

The story of Judith and Holofernes is told in the Christian Bible, but not in the Hebrew Bible, and is set between 605 and 562 BC. It is said that the king of Babylon, Nebuchadnezzar, king of Assyria known as the 'Great King', after having won the war against the Medes, entrusted the Western Campaign to his general Holofernes to punish the populations of those lands who had not provided help. Only the Jews offered resistance, because strong in their God they did not want to submit to Holofernes. During the siege, however, the beautiful Judith planned to meet Holofernes who was won over by her beauty so during a banquet after getting Holofernes drunk, Judith cut off his head which, when carried in triumph, made such an impression that the enemies gave up the fight. siege and the city was liberated.

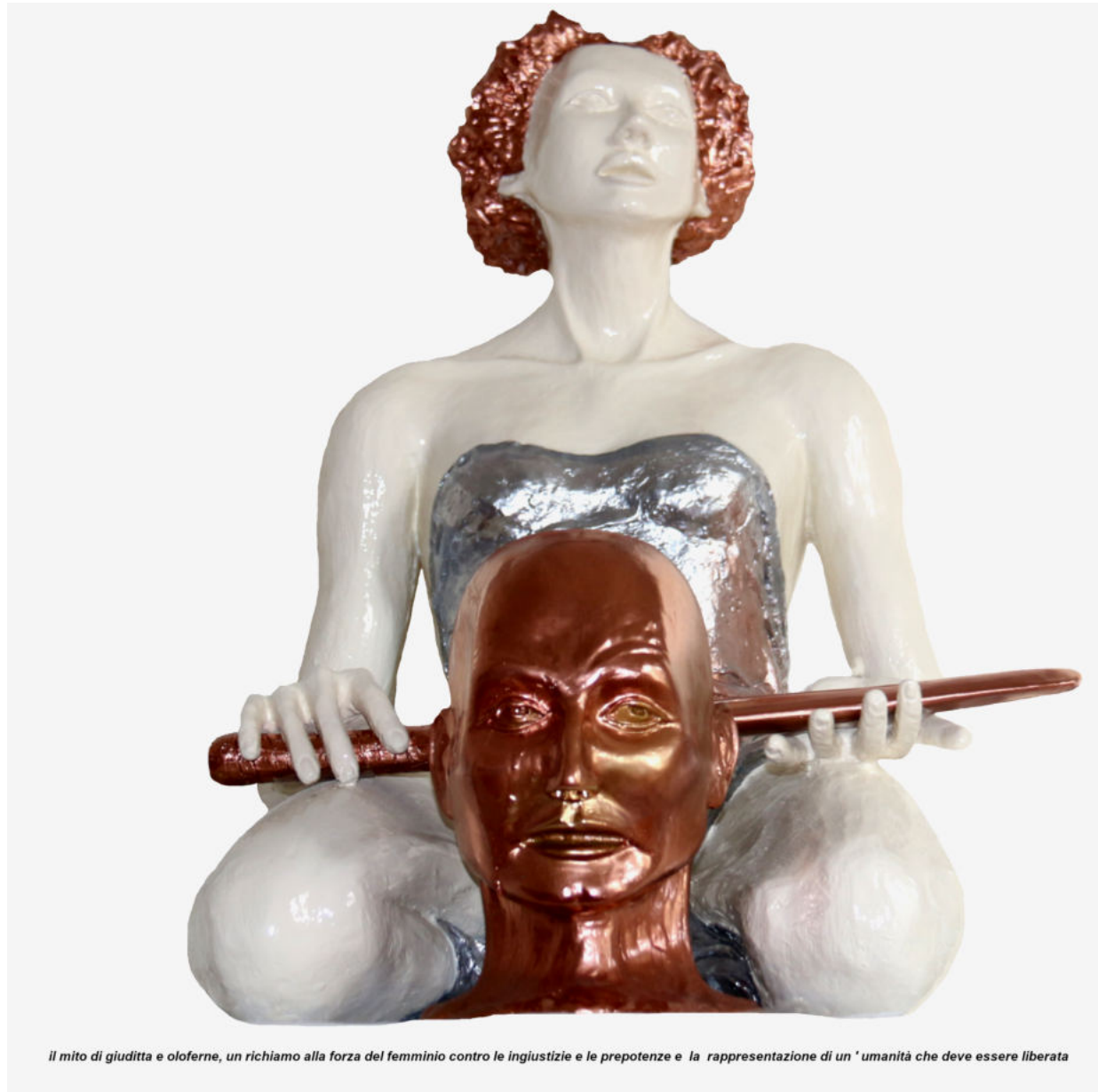
The story of Judith and Holofernes has always fascinated artists. The history of art is rich in works that represent the Jewish heroine with the head of Holofernes. We remember the most famous works of Raphael, Caravaggio, Artemisia Gentileschi, many Flemish artists, and Michelangelo in the Sistine Chapel, arriving in our century at Gustav Klimt.

In sculpture, perhaps the only and beautiful work that represents it is that of Donatello exhibited in Florence.

The sculpture entitled Judith and Holofernes represents a strong girl who breathes a sigh of relief after having just performed the liberating act and looks around in amazement, because she has won. Just as Holofernes himself is amazed, hairless like a modern dictator, who gives him eyes half closed and a tear he knows he has lost.







Giuditta e Oloferne, 2021
"Serie Nella Mitologia"
resina, cm 65x80x85

MEDUSA - IL NUOVO VOLTO DI MEDUSA, contro la guerra

La sua storia, è raccontata dagli autori greci. Medusa era in origine una donna bellissima e a mutarla in un mostro sarebbe stata la dea Atena, per punirla per la sua bellezza e aver giaciuto con Poseidone (o per essere stata da lui violentata secondo alcune versioni). Medusa a differenza della due sue sorelle era mortale e tutte e tre le Gorgone, nei tempi più antichi, erano raffigurate orrende, con ali e visi rotondi incorniciati da serpenti con la bocca larga e con zanne. Più avanti nel tempo le tre Gorgone presero le sembianze di fanciulle bellissime ma sempre con le serpi al posto dei capelli e con la capacità di pietrificare con uno sguardo chi osava guardarle. Perseo, fu inviato ad uccidere Medusa da re Serifo perchè pensava che così si sarebbe liberato di lui per sposare la madre Danae. Ma Perseo aiutato da Atena, armato dei sandali alati, dell'elmo dell'invisibilità e del falchetto del dio Hermes, raggiunto il luogo dove le Gorgoni dormivano e guardando il loro riflesso nello scudo regalato da Atena per evitare di restare pietrificato, decapitò Medusa. Dalla sua ferita uscirono il cavallo alato Pegaso e il gigante Crisaore, i figli che la povera Medusa aspettava da Poseidone. Perseo portò con sé la testa di Medusa, che anche se morta, non aveva perso il suo potere di pietrificare chi la guardava e la usò come arma contro i suoi numerosi altri avversari, insieme al cavallo alato. Pegaso sconfiggerà un mostro marino e libererà Andromeda che diventerà sua moglie.

Il potere di Medusa ha sempre affascinato nei secoli la storia dell'arte. Spesso era rappresentata solo con la sua testa come una maschera, le più antiche risalgono al 540 a.C. Troviamo spesso la sua efige sugli scudi romani. Il dipinto di Medusa più noto è quello di Caravaggio (1590), a forma di scudo dove abbiamo non a caso una Medusa atterrita. Ricordiamo la Medusa di Rubens (1618); le sculture di Benvenuto Cellini (1545-1554) e del Bernini (1630), Canova (1797-1801)

Ci si chiede quanto era bella Medusa per aver fatto innamorare Poseidone e aver fatto tanto ingelosire la dea Atena. Perché Medusa è la vittima di Perseo che prima gli ha tagliato la testa per poi usarla a suo vantaggio per andare in guerra e vincere i suoi nemici. E tutto torna alla luce della realtà dove il mito di ieri insegna quanto pericoloso sia per le donne essere belle o forti.

Albertini ha voluto creare una "figura innocua", dove la sua forza è nella sua bellezza e nel materiale. Ci rassicura con la sua bellezza, ma ci abbaglia con i suoi riflessi e la sua luce, perché lei è contro la guerra, anche se è stata uccisa e usata per questo.

MEDUSA - THE NEW FACE OF MEDUSA, against the war

Her story is told by Greek authors. Medusa was originally a beautiful woman and the goddess Athena would have changed her into a monster, to punish her for her beauty and for having lain with Poseidon (or for having been raped by him according to some versions). Medusa, unlike her two sisters, was mortal and all three Gorgons, in ancient times, were depicted as hideous, with wings and round faces framed by snakes with wide mouths and fangs. Later in time the three Gorgons took appearance of beautiful girls but always with snakes instead of hair and with the ability to petrify with a glance those who dared to look at them. Perseus was sent to kill Medusa by King Seriphus because he thought that this way he would get rid of him to marry his mother Danae. But Perseus aided by Athena, armed with winged sandals, the helmet of invisibility and the sickle of the god Hermes; having reached the place where the Gorgons slept and looking at their reflection in the shield given to him by Athens to avoid being petrified, he beheaded Medusa. From her wound came the winged horse Pegasus and the giant Chrysaor, the children that poor Medusa was expecting from Poseidon. Perseus brought with him the head of Medusa, who even though dead had not lost her power to petrify those who looked at her and used it as a weapon against his numerous other adversaries, together with the winged horse Pegasus he will defeat a sea monster and free Andromeda who will become his wife.

The power of Medusa has always fascinated the history of art over the centuries, she was often represented only with her head, like a mask, the oldest ones date back to 540 BC. We often find her efig on Roman shields. The best-known Medusa painting is that of Caravaggio (1590), in the shape of a shield where we have, not surprisingly, a terrified Medusa. We remember Rubens' Medusa (1618); the sculptures of Benvenuto Cellini (1545-1554) and Bernini (1630), Canova (1797-1801)

I wondered how beautiful Medusa was for having made Poseidon fall in love and for having made Athena so jealous. Because Medusa was the victim of Perseus who wanted to cut off her head before her and then use it to go to war. And everything comes back to the light of reality where yesterday's myth teaches how dangerous it is for women to be beautiful or strong.

Albertini wanted to create a 'harmless figure', where beauty is its strength and in the material. She reassures us with her beauty, but dazzles us with her reflections and her light, because she is against the war, even if she was used for this.







Il nuovo volto di Medusa, 2023
"Serie Nella Mitologia"
fusione in alluminio,
cm 92x110x85

DAVID IN GUERRA

E' stato il secondo re d'Israele durante la prima metà del X secolo a.C. La vita di Davide è di particolare importanza nelle tre religioni abramitiche: ebraismo, cristianesimo e islam. Ma a noi quello che interessa è la storica rappresentazione dell'episodio biblico di quando si scontrò con il gigante Golia alto tre metri, il filisteo che terrorizzava gli ebrei. Il piccolo David con una sola pietra uccise il gigante che poi decapitò con la sua stessa spada.

Nella storia dell'arte l'attenzione all'eroe biblico è sempre stata tanta. Sono numerose le rappresentazioni pittoriche di David e Golia, le più importanti oltre a quelle di Michelangelo, ricordiamo quelle del Caravaggio con il suo autoritratto nella testa del Golia decapitato.

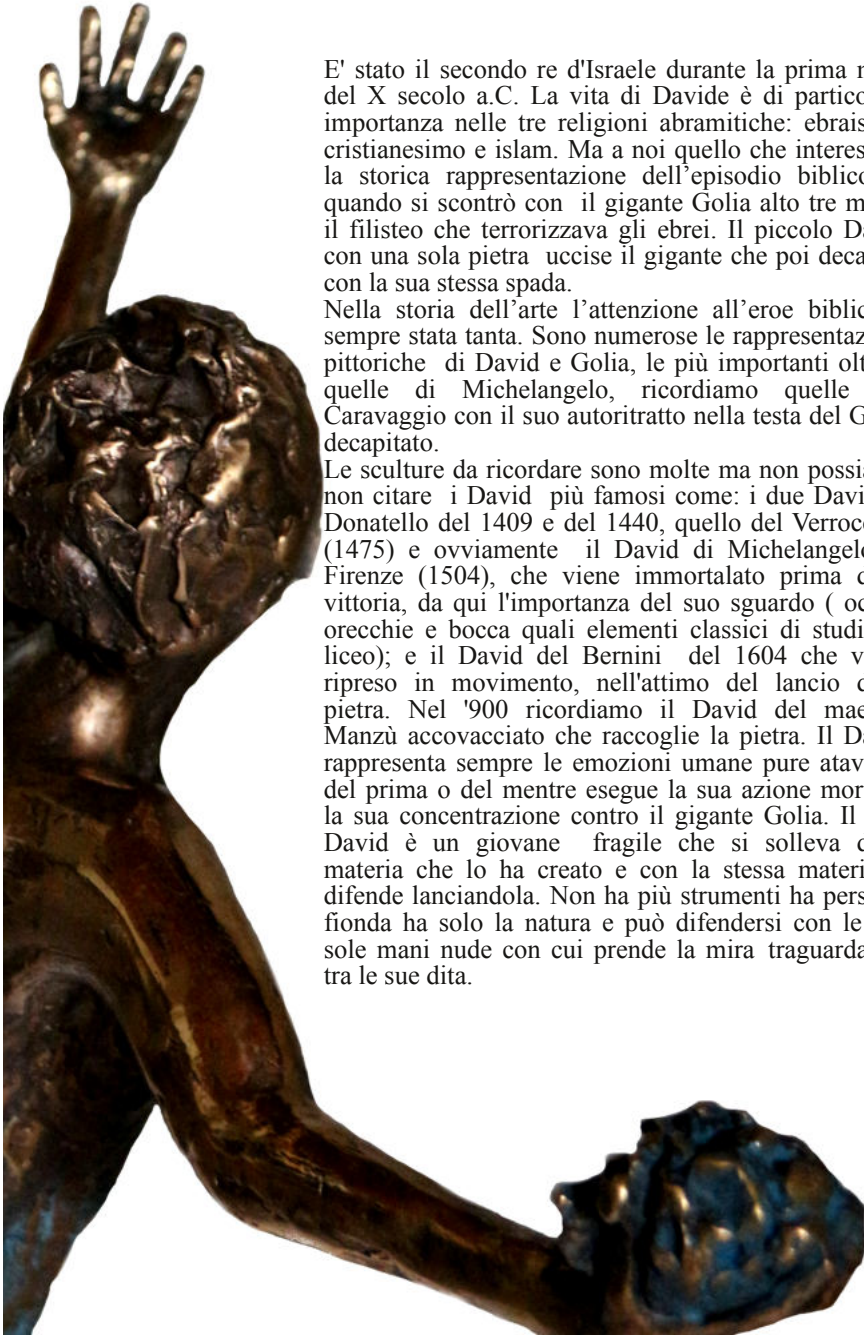
Le sculture da ricordare sono molte ma non possiamo non citare i David più famosi come: i due David di Donatello del 1409 e del 1440, quello del Verrocchio (1475) e ovviamente il David di Michelangelo di Firenze (1504), che viene immortalato prima della vittoria, da qui l'importanza del suo sguardo (occhi, orecchie e bocca quali elementi classici di studio al liceo); e il David del Bernini del 1604 che viene ripreso in movimento, nell'attimo del lancio della pietra. Nel '900 ricordiamo il David del maestro Manzù accovacciato che raccoglie la pietra. Il David rappresenta sempre le emozioni umane pure ataviche del prima o del mentre esegue la sua azione mortale, la sua concentrazione contro il gigante Golia. Il mio David è un giovane fragile che si solleva dalla materia che lo ha creato e con la stessa materia si difende lanciandola. Non ha più strumenti ha perso la fionda ha solo la natura e può difendersi con le sue sole mani nude con cui prende la mira traguardando tra le sue dita.

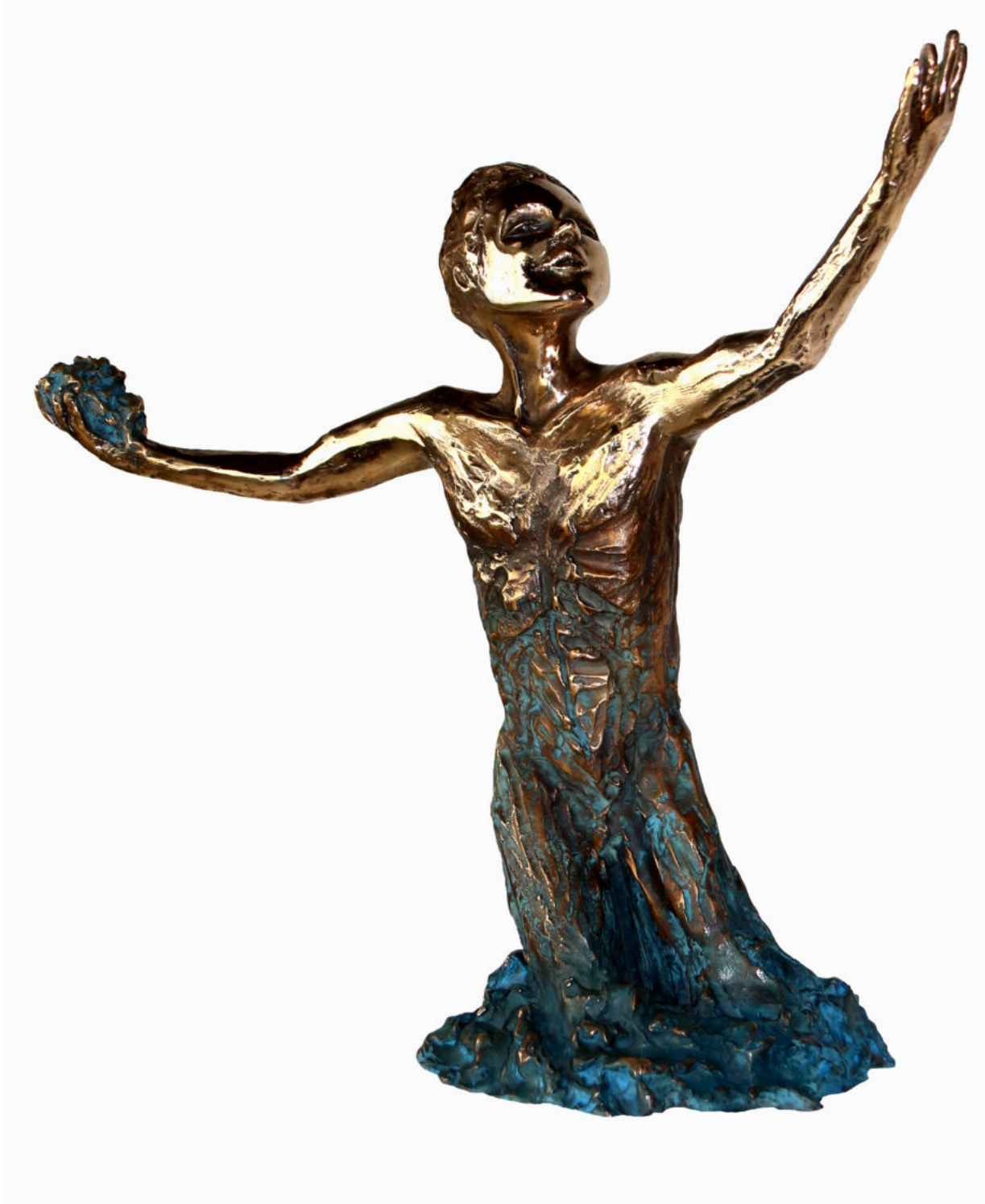
DAVID IN THE WAR

Was the second king of Israel during the first half of the 10th century BC. The life of David is of particular importance in the three Abrahamic religions: Judaism, Christianity and Islam. But what interests us is the historical representation of the biblical episode of when he clashed with the three meter tall giant Goliath, the Philistine who terrorized the Jews. Little David killed the giant with a single stone, whom he then beheaded with his own sword.

In the history of art, there has always been a lot of attention to the biblical hero. There are numerous pictorial representations of David and Goliath, the most important in addition to those of Michelangelo, we remember those of Caravaggio with his self-portrait in the head of the decapitated Goliath.

There are many sculptures to remember but we cannot fail to mention the most famous Davids: the two Davids by Donatello from 1409 and 1440, that of Verrocchio (1475) and obviously Michelangelo's David in Florence (1504), which was immortalized before victory, hence the importance of his gaze (eyes, ears and mouth as classic elements of study in high school); and Bernini's David from 1604 which is filmed in motion, at the moment of the throwing of the stone. In the 1900s we remember the David of the master Manzù crouching down and picking up the stone. David always represents the pure atavistic human emotions of before or while he carries out his deadly action, his concentration against the giant Goliath. My David is a fragile young man who rises up from the matter that created him and defends himself by throwing it against the same matter. He no longer has any tools, he has lost his slingshot, he only has nature and can only defend himself with his bare hands with which he aims by aiming between his fingers.





David in guerra, 2022
"Serie Nella Mitologia"
Bronzo organico
fusione in bronzo cera
persa, cm 42x37x18



Bacchino ubriaco, 2017
"Serie Nella Mitologia"
Bronzo organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 16x26x30

BACCHINO UBRIACO

Per i romani Bacco e Dionisio per i greci, il Dio della natura feconda e dell'agricoltura, che avrebbe per primo introdotto tra gli uomini il vino. Figlio di Zeus e della mortale Semele, morta prima del parto per aver voluto vedere Zeus. Zeus sarebbe riuscito a salvarne il feto cucendolo nella sua coscia. Allevato dalle ninfe e dai satiri, Dioniso avrebbe attraversato l'Oriente per portare in dono la vite e il vino ai Greci. Nel 186 a. C. a Roma fu vietata la celebrazione del culto di Bacco ovvero "di colui che strepita". Bacco è ricordato nel mito di Arianna quando la trovò abbandonata sull'isola di Nasso e le donò la meravigliosa corona d'oro, che alla sua morte verrà trasformata nella costellazione della Corona Boreale.

Nella storia dell'arte e nel rinascimento è questo il mito più rappresentato. La sola figura di Dioniso ha sempre avuto una particolare rilevanza sia in epoca classica ed ellenistica e sia nell'era moderna. Innumerevoli sono le sue rappresentazioni. Dove Bacco o Dionisio viene spesso raffigurato come un ragazzo col capo coronato di foglie di vite, come non ricordare il Bacco di Caravaggio.

Il Bacco di Albertini è rappresentato come un satiro sdraiato e sognatore su una tavola di legno, con un bicchiere d'oro in mano.

DRUNK BACCHUS

Bacchus for the Romans and Dionysius for the Greeks, God of fruitful nature and agriculture, who was the first to introduce wine among men. Son of Zeus and the mortal Semele, who died before giving birth because she wanted to see Zeus. Zeus would have managed to save her fetus by sewing it into her thigh. Raised by nymphs and satyrs, Dionysus would have crossed the East to bring the gift of vines and wine to the Greeks. The cult of Bacchus or 'he who shouts' was forbidden to celebrate it in Rome in 186 BC. Bacchus in the myth of Ariadne when he found her abandoned on the island of Naxos he gave her the wonderful golden crown, which will be transformed into the constellation of the Corona Borealis.

In the history of art and in the Renaissance this is the most represented myth. The figure of Dionysus alone has always had a particular relevance both in the classical and Hellenistic era and in the modern era. There are countless representations of him. Where Bacchus or Dionysius is often depicted as a boy with his head crowned with vine leaves, how can we forget Caravaggio's Bacchus.

The Albertini's Bacchus is represented as a reclining satyr lying and dreaming on a wooden table, with a golden glass in his hand.

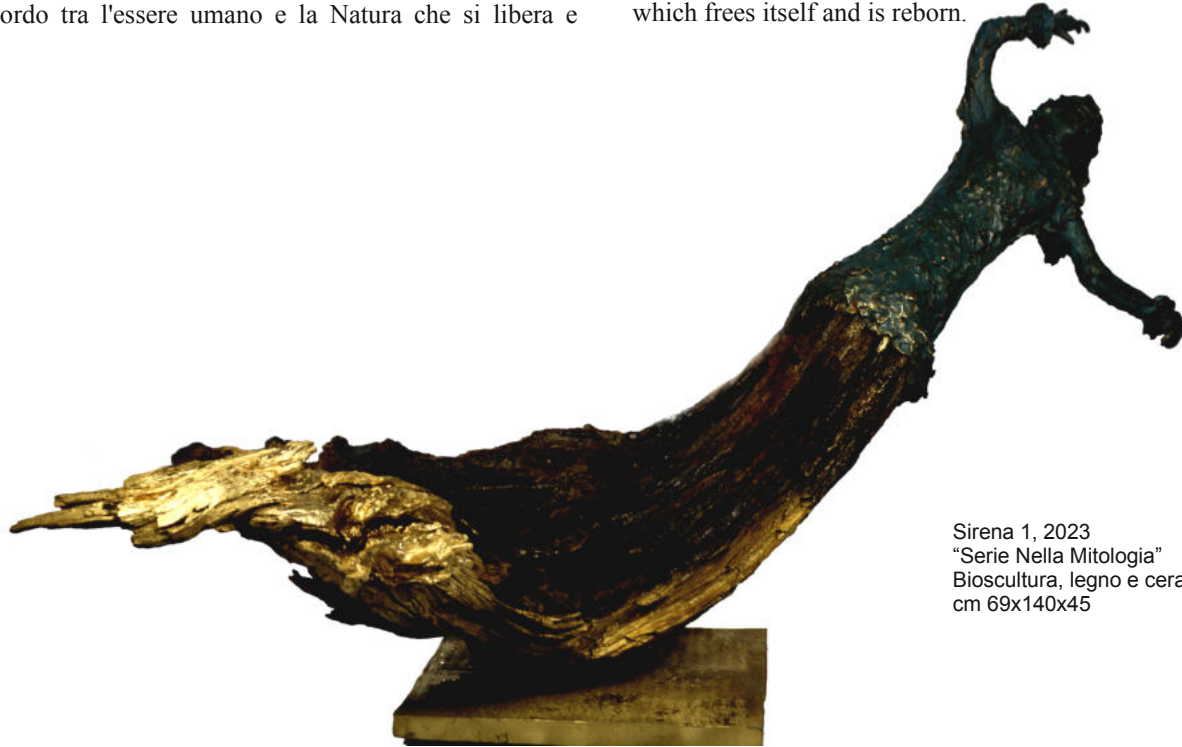


LA SIRENA NELLA NATURA

La Sirena è una creatura mitologica acquatica, con l'aspetto metà umano, solitamente femminile nella parte superiore del corpo. La Sirena appartiene principalmente al folclore europeo, ma troviamo figure affini in quasi tutte le culture del mondo. In generale le Sirene rappresentano la seduzione e la falsità, tentatrici e ingannevoli. La figura nella mitologia classica solitamente è rappresentata nella forma di una giovane donna e talvolta raffigurata con ali e corpo di uccello. Solo a partire dal XII secolo viene rappresentata con il corpo di un pesce. Le sirene attiravano i naviganti servendosi della loro metà di bellezza femminile e del loro canto dolcissimo, per poi incatenarli e farli affogare. Ricordiamo tutti l'epopea di Ulisse. Nel Cristianesimo hanno rappresentato il simbolo del peccato, troviamo infatti tantissime raffigurazioni di sirene sui capitelli e all'interno delle chiese romaniche, quali monito contro i peccati carnali. Secondo il paganesimo più antico, al contrario, la sirena era un simbolo positivo di fertilità e di vita e rappresentava la Dea Madre, cioè colei che da e toglie la vita, guida, guarisce e custode della vita. Le mie Sirene sono in realtà esseri terreni legati alla natura, metà fanciulle e metà piante. Esse nascono e prendono vita dalle piante contorcendosi e librandosi in equilibrio nell'aria. Come testimonianza di una nuova vita e un nuovo accordo tra l'essere umano e la Natura che si libera e rinasce.

THE MERMAID IN NATURE

The Mermaid is a mythological aquatic creature, with a half-human appearance, usually female in the upper part of the body. The Mermaid belongs mainly to European folklore, but we find similar figures in almost all cultures of the world. In general, the Sirens represent seduction and falsehood, tempting and deceptive. The figure in classical mythology is usually represented in the form of a young woman and sometimes depicted with the wings and body of a bird. Only since the 12th century has she been represented with the body of a fish. The mermaids attracted sailors using their female beauty and their sweet singing and then chained them and drowned them. We all remember the epic of Ulysses. In Christianity they represented the symbol of sin. In fact, we find many depictions of mermaids on the capitals and inside Romanesque churches, as a warning against carnal sins. According to the most ancient paganism, on the contrary, the mermaid was a positive symbol of fertility and life and represented the Mother Goddess, that is, the one who gives and takes life, guides, heals and guardian of life. My Sirens are actually earthly beings linked to nature, half girls and half plants. They are born and come to life from plants, twisting and hovering in balance in the air. As testimony to a new life and a new agreement between the human being and Nature which frees itself and is reborn.



Sirena 1, 2023
"Serie Nella Mitologia"
Bioscultura, legno e ceramica,
cm 69x140x45





Sirena 2, 2023
"Serie Nella Mitologia"
Bioscultura, legno e ceramica,
cm 63x51x43



Sirena 3, 2023
"Serie Nella Mitologia"
Bioscultura, legno e ceramica,
cm 75x45x55

maria lucia
ALBERTINI
Il bronzo organico







Corsa, (con particolare), 2016
"Serie Sulla Punta"
Bronzo organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 78x40x30

Il Salto, (particolare volto), 2014
"Serie Sulla Punta"
Bronzo organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 76x50x30

Danza, 2017
"Serie Sulla Punta"
Bronzo organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 74x30x30

(Pagine successive)
Calze bianche, 2011
"Serie Sulla Punta"
Bronzo organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 76x45x39

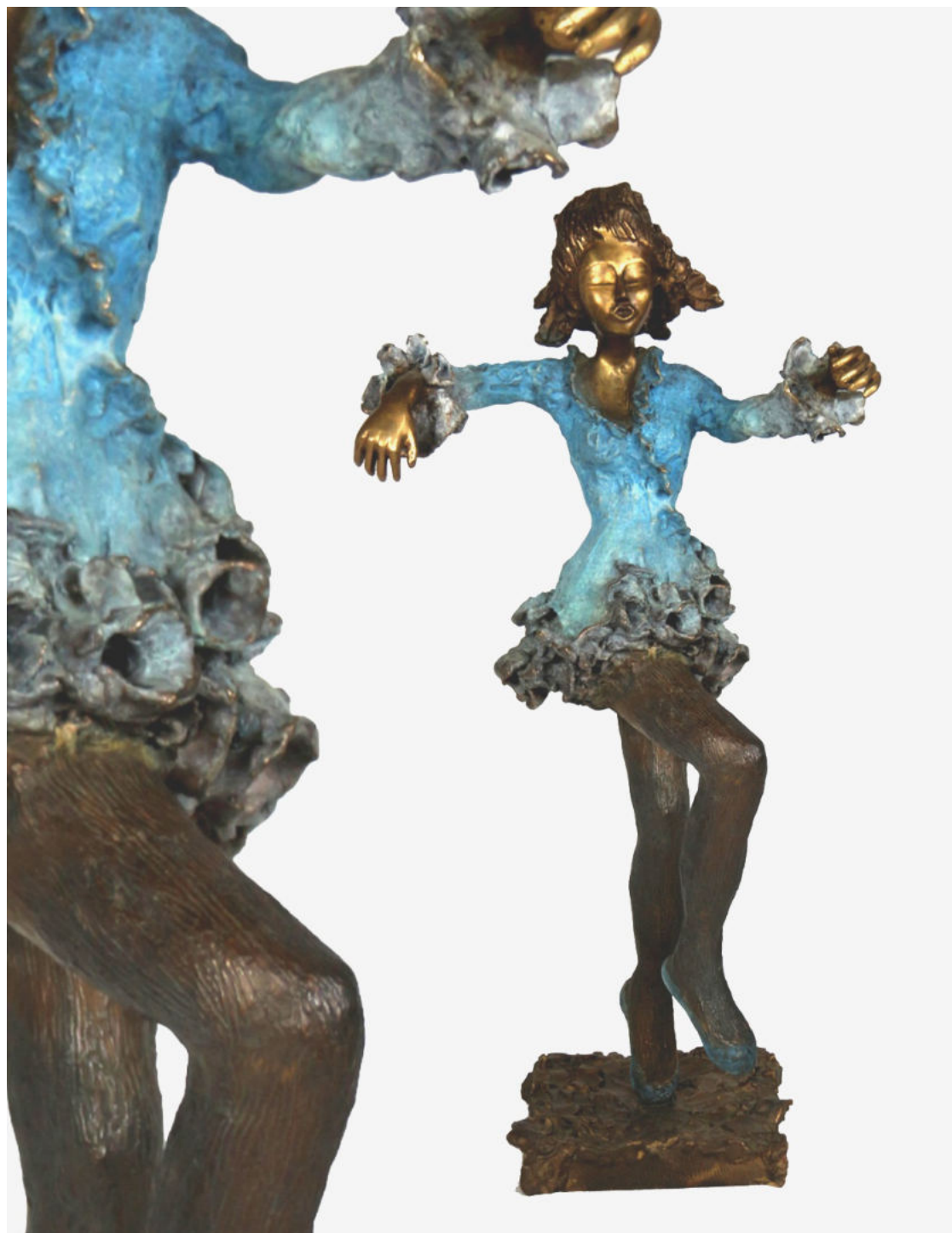
Gambelunghe, 2018
"Serie Sulla Punta"
Bronzo organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 115x45x50











Tulle blu, 2015
"Serie Sulla Punta"
Bronzo organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 80x43x38



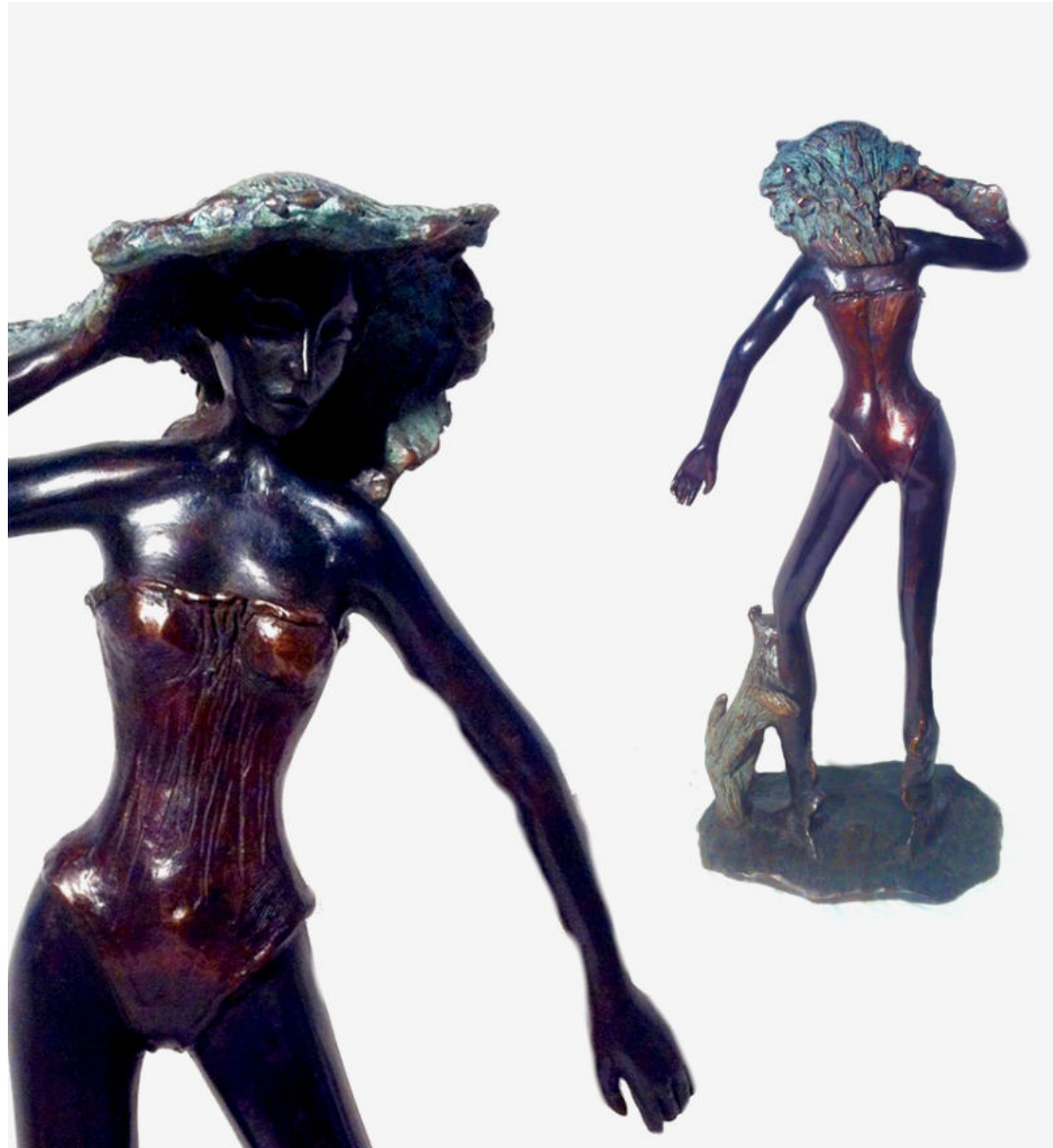
Ragazzo seduto, 2009
"Serie Bronzo Antico"
fusione in bronzo a cera
persa, cm 20x19x26



Il bacio, 2011
Bronzo organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 48x23x14



Ragazza con gattino, 2010
fusione in alluminio a cera
persa, cm 48x26x18



Ragazza con cagnolino, 2011
"Serie Bronzo Antico" fusione in
bronzo a cera persa,
cm 60x19x30

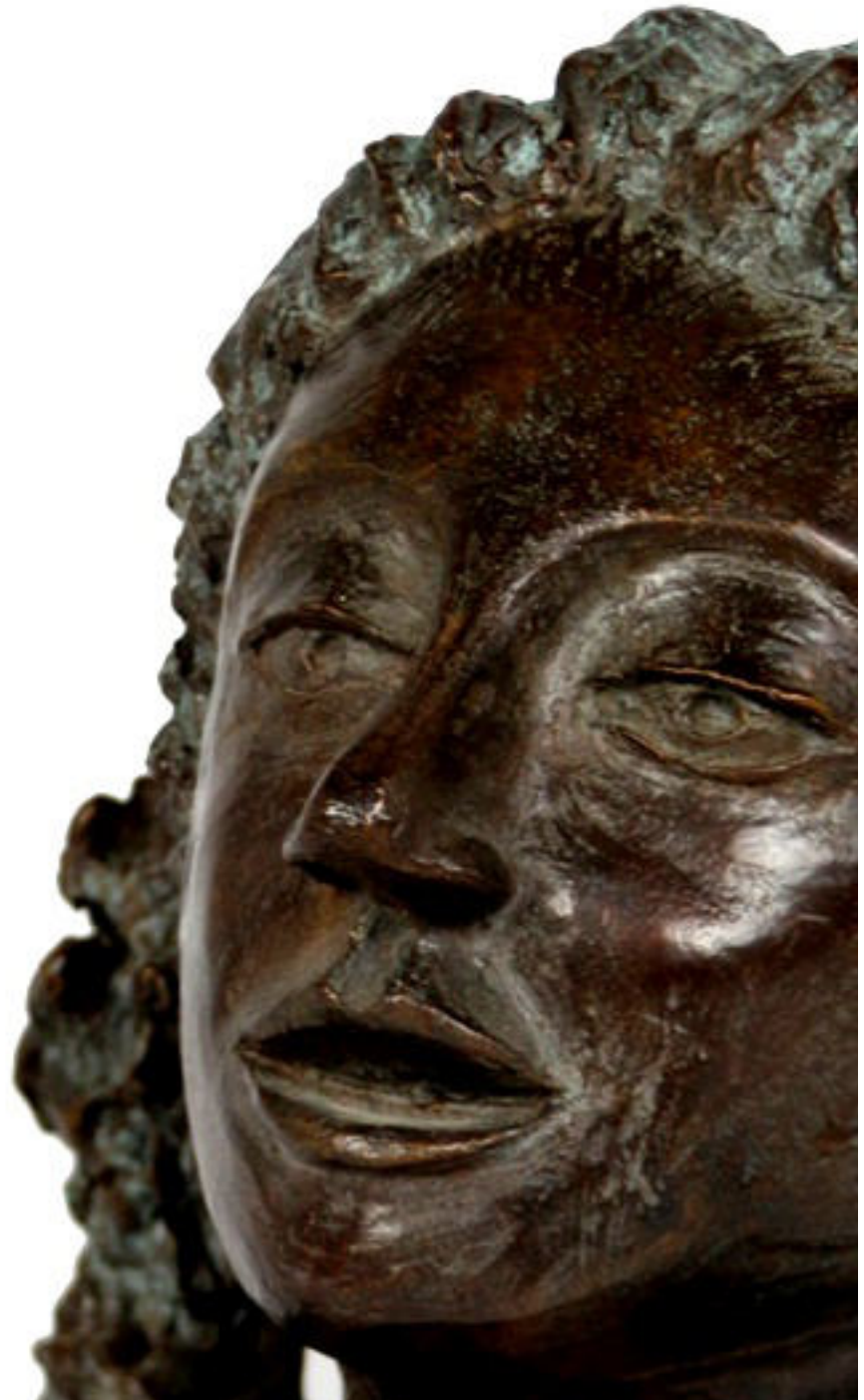




Ragazza con codino, 2009
"Serie Bronzo Antico"
fusione in bronzo a cera
persa, cm 29x25x25

(Pagine precedenti)
Ragazza con stivali, 2010
Bronzo Organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 40x25x25

Tulipani, 2010
fusione in alluminio a cera
persa, cm 50x26x18

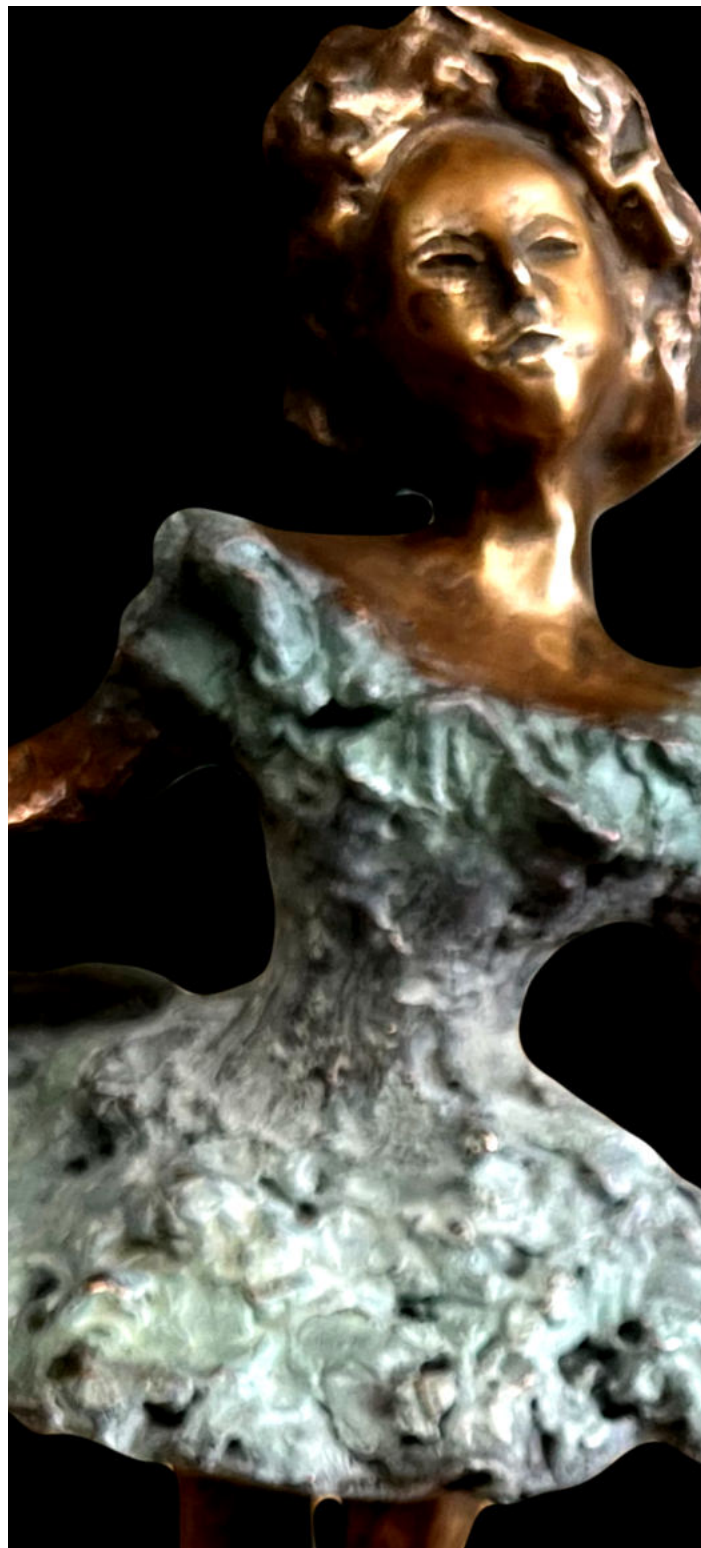


maria lucia
ALBERTINI

I bronzetti

Chiaretta, 2023
"Serie Sulla Punta "
Bronzo Organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 30x15x 20

Seduta in attesa di..., 2017
Bronzo Organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 31x13x21
(dalla 1/8 alla 5/8)







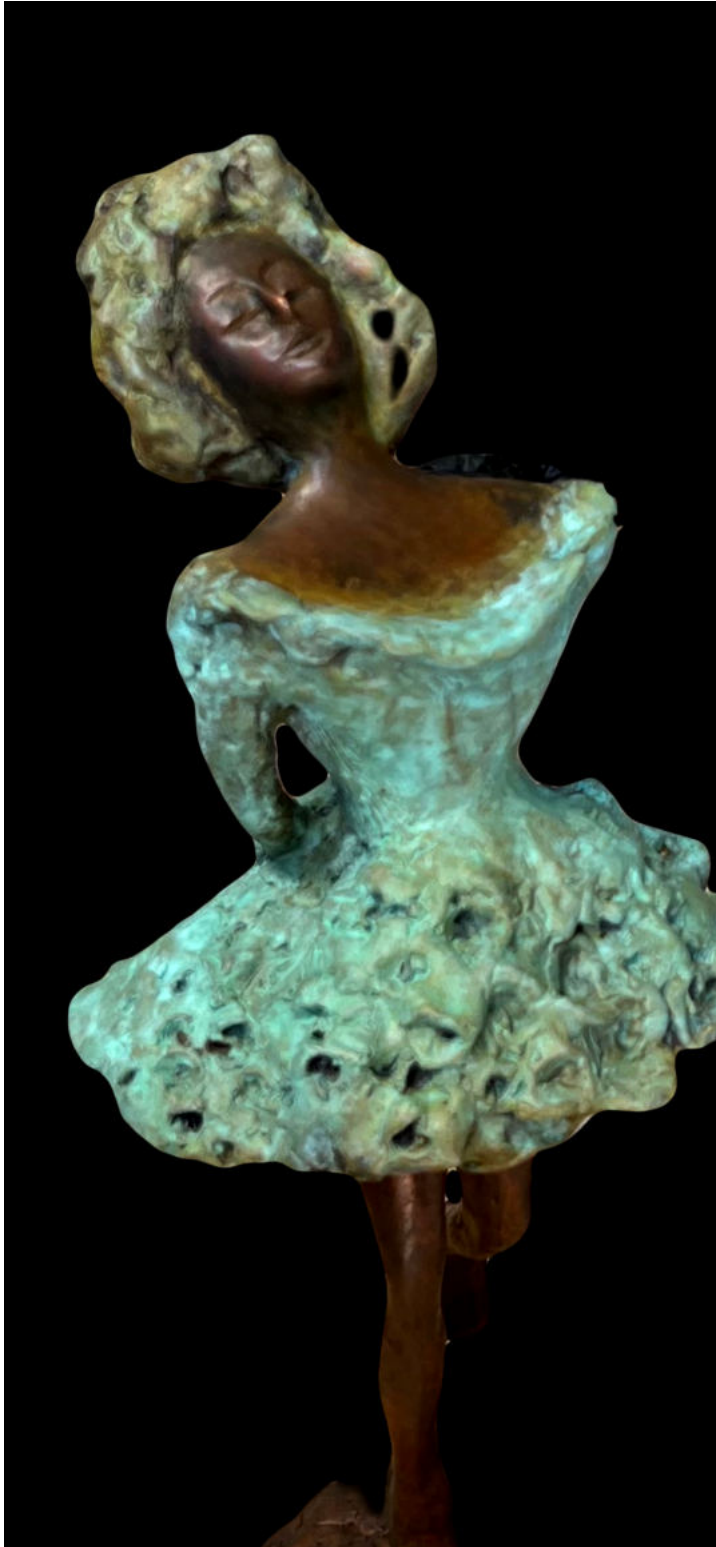
Blu, 2018
"Serie Sulla Punta "
Bronzo Organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 32x15x 20



Chiara, 2019
"Serie Sulla Punta "
Bronzo Organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 33x20x15

Oltremare, 2023
"Serie Sulla Punta "
Bronzo Organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 33x20x15





Verde, 2023
"Serie Sulla Punta "
Bronzo Organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 33x20x15

Seduta su cubo, 2011
Bronzo Organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 28x15x20





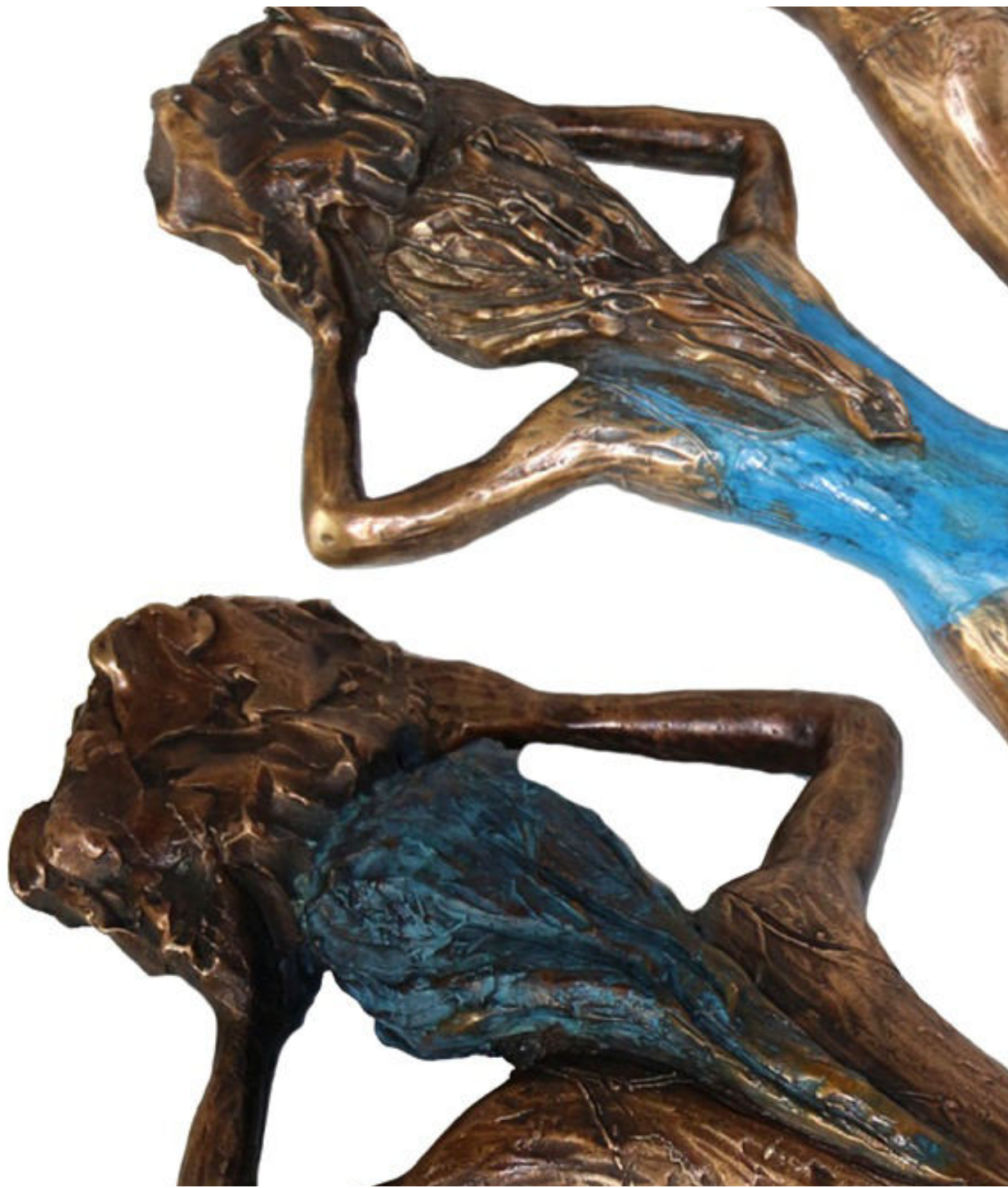
Sirenetta, 2023
Bronzo Organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 19x18x16





Azzurrina, 2023
"Serie Sulla Punta "
Bronzo Organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 30x20x15

Celeste, 2023
"Serie Sulla Punta "
Bronzo Organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 30x17x15





Nuotatrice, 2008
Fusione in bronzo a cera
persa, cm 40x16x8

Faccina, 2008
fusione in bronzo a cera
persa, cm 10x0.7x0.5

Maschera, 2021
fusione in bronzo a cera
persa, cm 20x18x15







Mano, 2020
fusione in bronzo a cera
persa, cm 22x10x0,5

Camicia, 2005
fusione in alluminio a cera
persa, cm 100x60x15





Meditazione, 2005
Bronzo Organico,
fusione in bronzo a cera
persa, cm 16x10x12

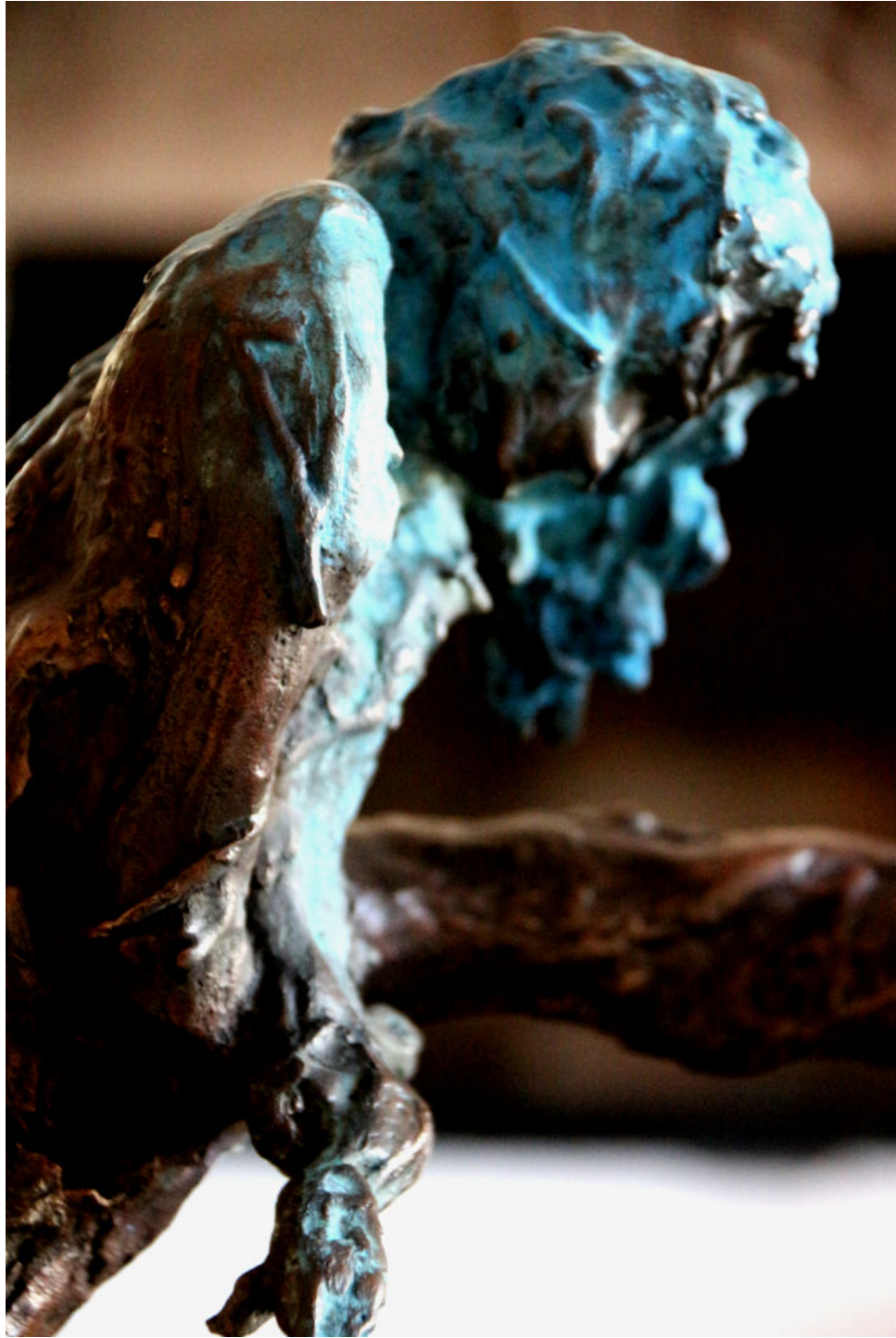


Maternità, 2006
Bronzo Organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 17x10x10

maria lucia
ALBERTINI

Le biosculture

Sotto la pioggia, 2020
"Serie Bioscultura"
Bronzo Organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 30x50x23







Freedom, 2021
"Serie Biosculturale"
Bronzo Organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 40x30x50

Tuffo nella neve, 2021
"Serie Biosculturale"
Bronzo Organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 37x49x60

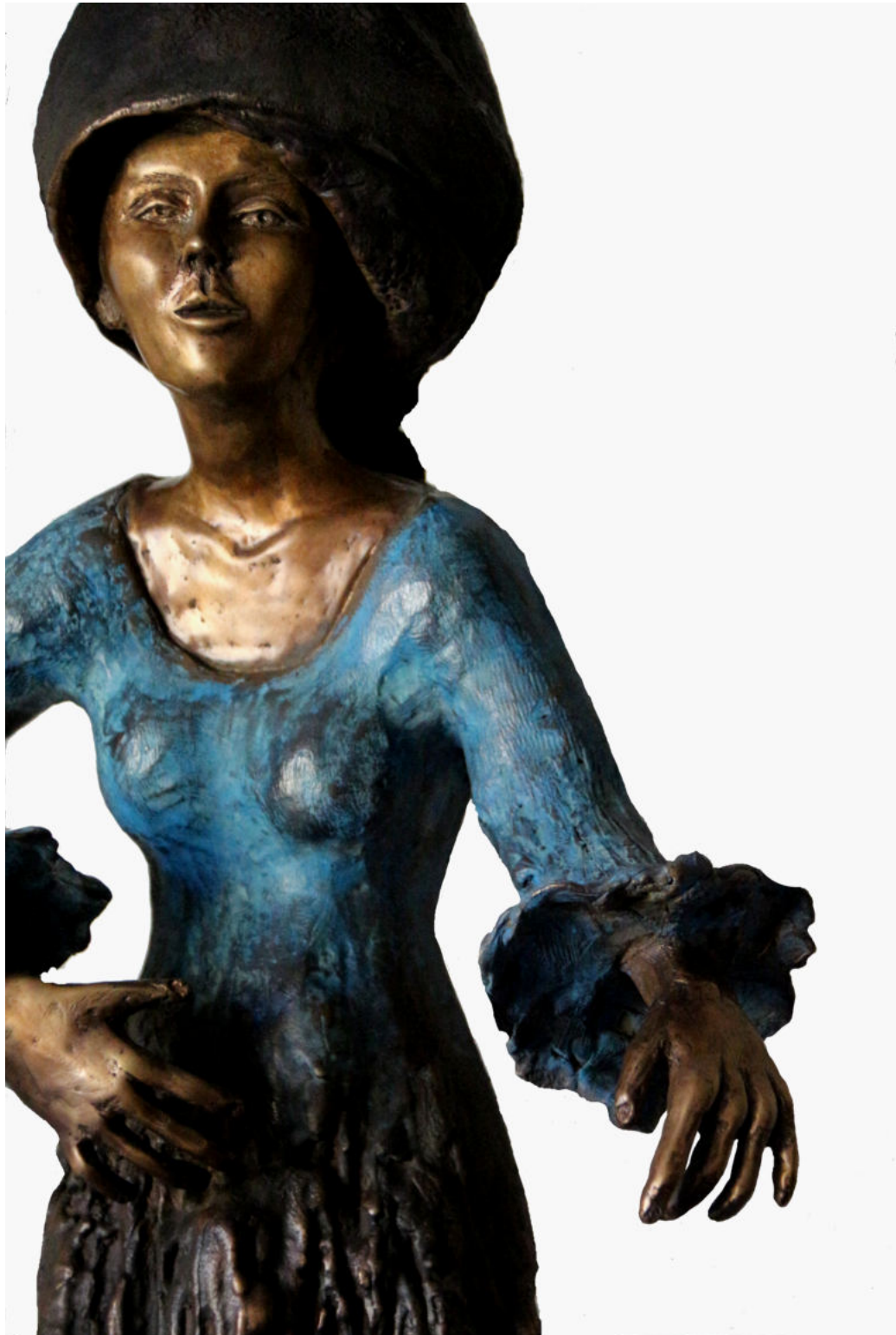


Arco, 2021
"Serie Bioscultura"
Bronzo Organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 48x46x85





Contadina Slava, (con
particolare), 2020
"Serie Bioscultura"
Bronzo Organico
fusione in bronzo a cera
persa, cm 95x25x26







La scivolata, 2019
"Serie Bioscultura"
cera e legno, cm 48x86x50





Salvia danzante, 2019
"Serie Bioscultura"
cera e legno, cm 85x45x55

Asino e Bugiardo, 2019
"Serie Bioscultura"
cera e legno, cm 44x70x42







Tritone, 2020
"Serie Bioscultura"
cera e legno, cm 30x70x18

Ballerino con lacrima, 2019
"Serie Bioscultura"
cera e legno, cm 170x50x60



Crocefisso, 2019
"Serie Bioscultura"
cera e legno, cm 85x20x40

No Ware, 2021
"Serie Bioscultura"
cera e legno, cm 21x40x28





maria lucia
ALBERTINI

Le ceramiche



Ciccino con cagnolino, 2023
"Green Ceramica"
cm 28x20x24

Ciccina con gattino, 2023
"Green Ceramica"
cm 24x24x24



Bimbo imbronciato, 2022
resina, cm 34x30x30





Il Sogno Giapponese, 2022
creta cruda, cm 61x26x25

Ragazzo caduto, 2022
creta cruda, cm 27x20x27



Bambina, 2023
"Serie Bioscultura",
legno e ceramica,
cm 81x48x39



Ragazzo con maglione
rosso, 2023
"Serie Bioscultura"
legno e ceramica
cm 48x84x40

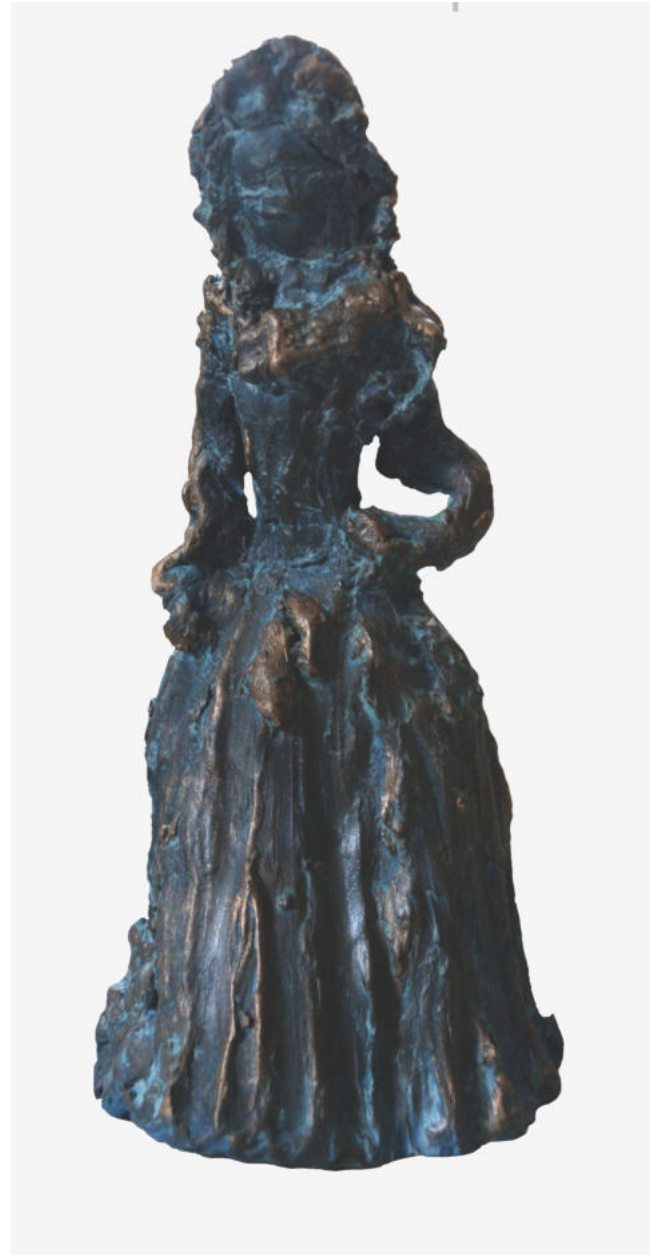






Damina Veneziana, 2020
creta cruda, cm 27x13x11

Fuori dal tunnel, 2021
"Serie Bioscultura"
legno e ceramica
cm 72x41x32





Bacio, 2006
ceramica,
cm 42x25x12



Danza 1, 2005
ceramica,
cm 35x15x13



Ballerina 2, 2005
ceramica,
cm 36x16x15

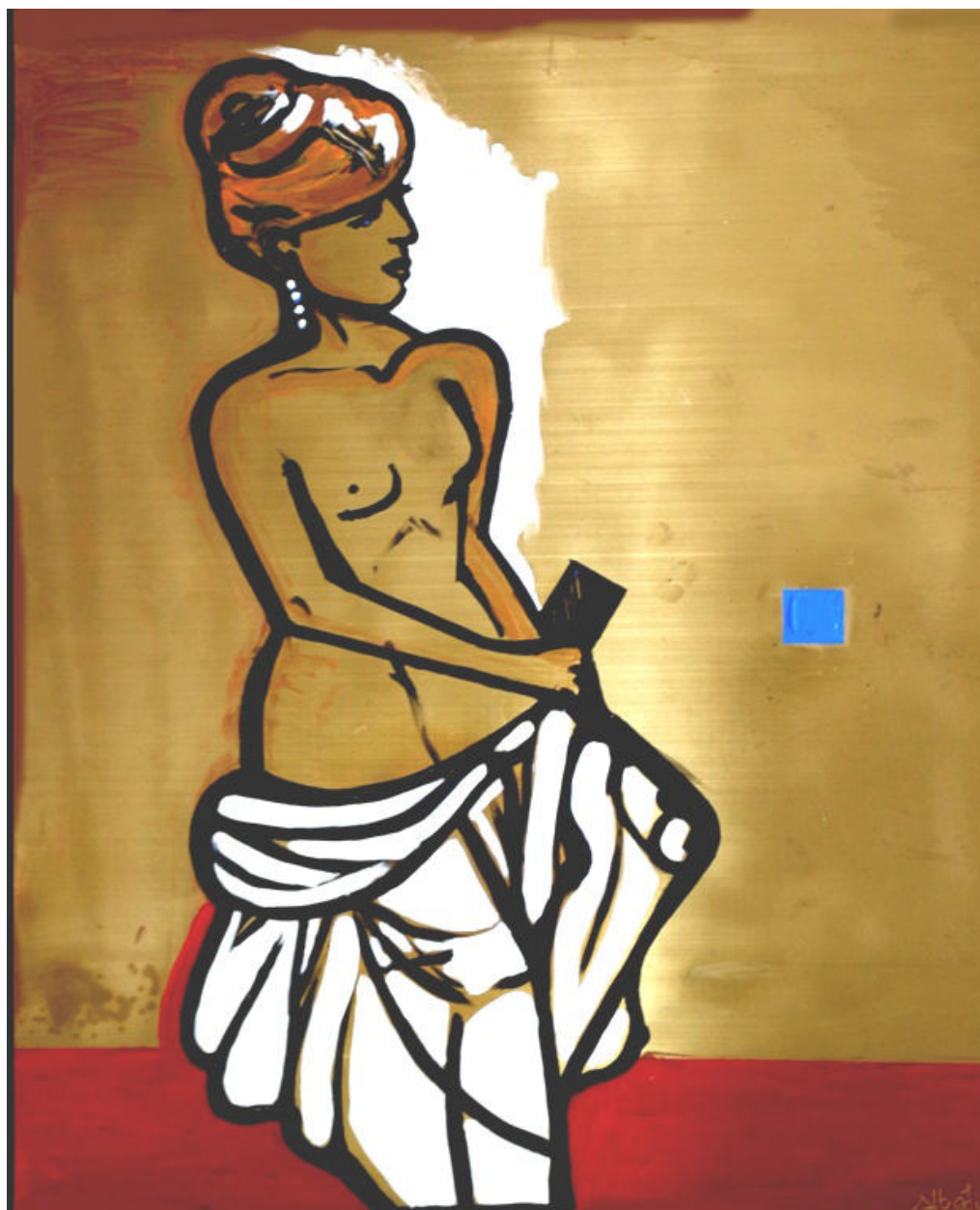


Ragazza seduta su cubo di
ottone 1, 2004
terra cotta,
cm 30x15x20

Ragazza seduta su cubo di
ottone 2, 2004
terra cotta,
cm 32x15x12,5



maria lucia
ALBERTINI
Le lastre di ottone



Pandora, 2022
lastra di ottone dipinta
cm 100x90



Angioletto incantato, 2022
lastra di ottone dipinta
cm 100x90



Donna seduta, 2022
lastra di ottone dipinta
cm 100x30



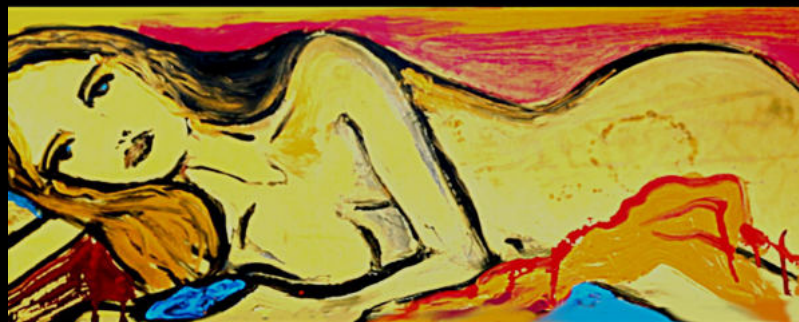
Uomo con cravattino, 2022
lastra di ottone dipinta
cm 100x30



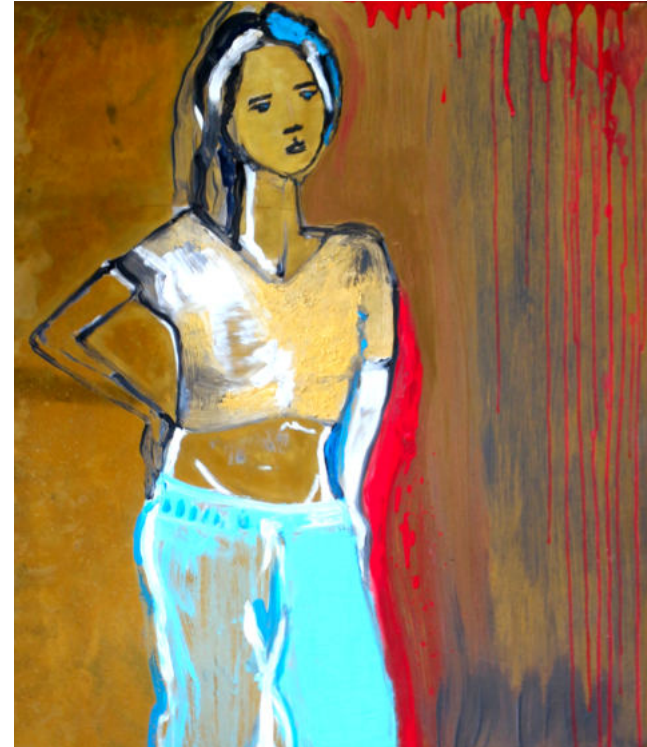
Donna tra i veli, 2022
lastra di ottone dipinta
cm 100x30



Uomo tribale, 2022
lastra di ottone dipinta
cm 100x30



Donna sdraiata, 2013
lastra di ottone dipinta
cm 100x30

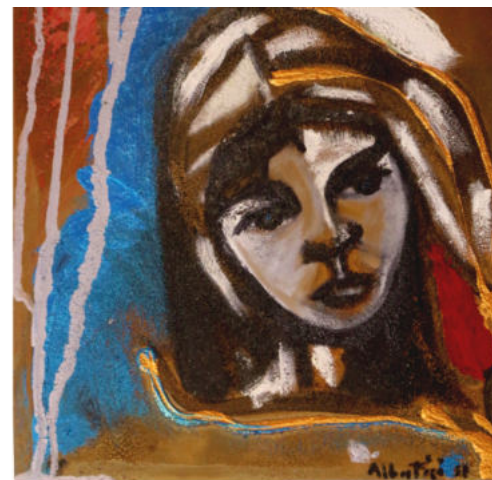


Il sorriso, 2014
Il sogno, 2014
lastra di ottone dipinta
cm 40x40 (doppia lastra)
Ragazza in jeans, 2012
lastra di ottone dipinta
cm 100x90

Occhi azzurri, 2012
Monnalisa, 2012
Camicia rosa, 2012

lastre di ottone dipinte
cm 100x30

Contadina berbera, 2013
lastra di ottone dipinta
cm 32x32





Donna con pelliccia, 2012
lastra di ottone dipinta
cm 100x90



Pierrot, 2012
lastra di ottone dipinta
cm 100x90



Noi giovani, 2011
lastra di ottone dipinta
cm 100x90



Rialzata, 2011
lastra di ottone dipinta
cm 100x90



maria lucia
ALBERTINI

I dipinti

Celeste, 2023
olio e acrilico su tela
cm 100x150

(pagina precedente)
Mondo (particolare), 2009
olio e acrilico su tela
cm 100x100

(pagine successive)
Medusa, 2021
olio e acrilico su tela
cm 120x100

L'abbraccio, 2009
olio e acrilico su tela
cm 100x100

La Pietà (a mio fratello
Graziano), 2007
olio e acrilico su tela
cm 90x100













(pagine precedenti)
Famiglia, 2022
olio e acrilico su tela
cm 60x60

Il nipotino, 2018
olio e acrilico su tela
cm 60x60

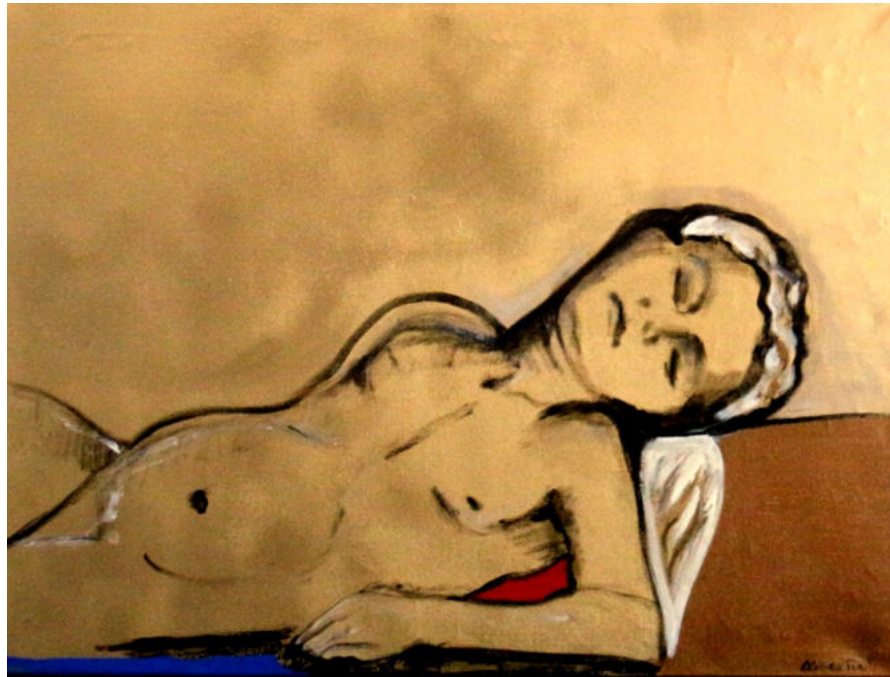
(pagine successive)
Il nuovo volto di Medusa rosso, 2023
Il nuovo volto di Medusa verde, 2022
Il nuovo volto di Medusa decomposto,
2023
Il nuovo volto di Medusa blu, 2023
cm 100x90
tecnica mista su tela

Bimba con papera, 2022
cm 50x70
Capelli rossi, 2022
cm 30x40
Colpo di vento, 2022
cm 30x40
Lo scolaro, 2022
cm 50x70
Dal "Cataologo,22 "Una storia
raccontata per immagini"
olio e acrilico su tela dorata

Effimera 1, 2024, cm 40x60
Effimera 2, 2024, cm 40x60
Effimera 3, 2024, cm 40x60
Effimera 4, 2024, cm 50x60
Serie "Una scultura per tutti"
tecnica mista e aerografo su tela



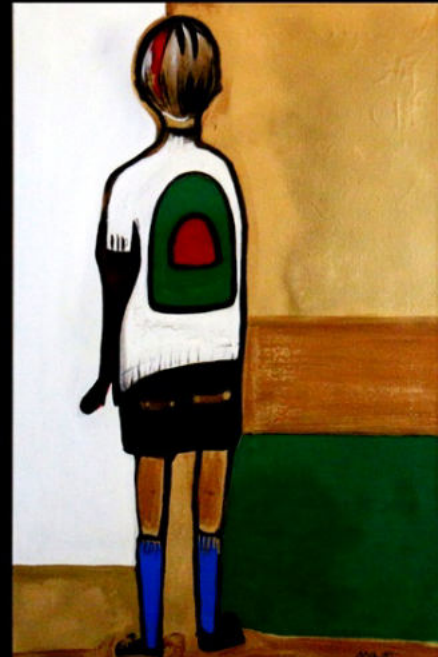
Ritratti immaginari vari, 2021
olio e acrilico su perspan
cm misure diverse

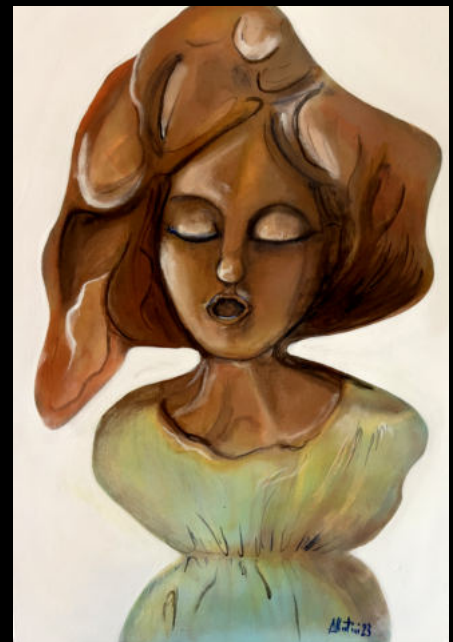
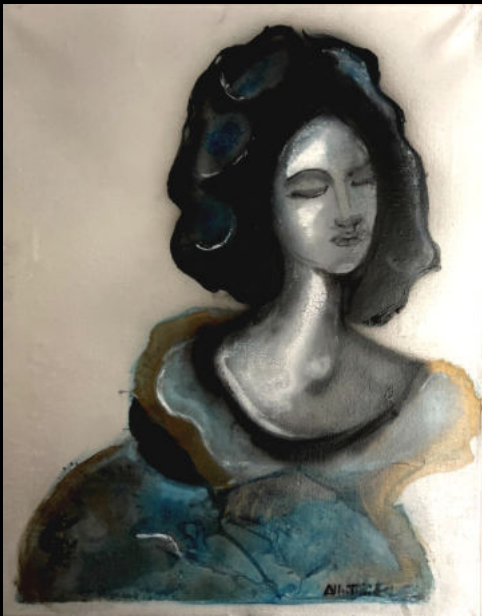


Angioletto addormentato, 2022
olio e acrilico su tela dorata,
cm 50x70











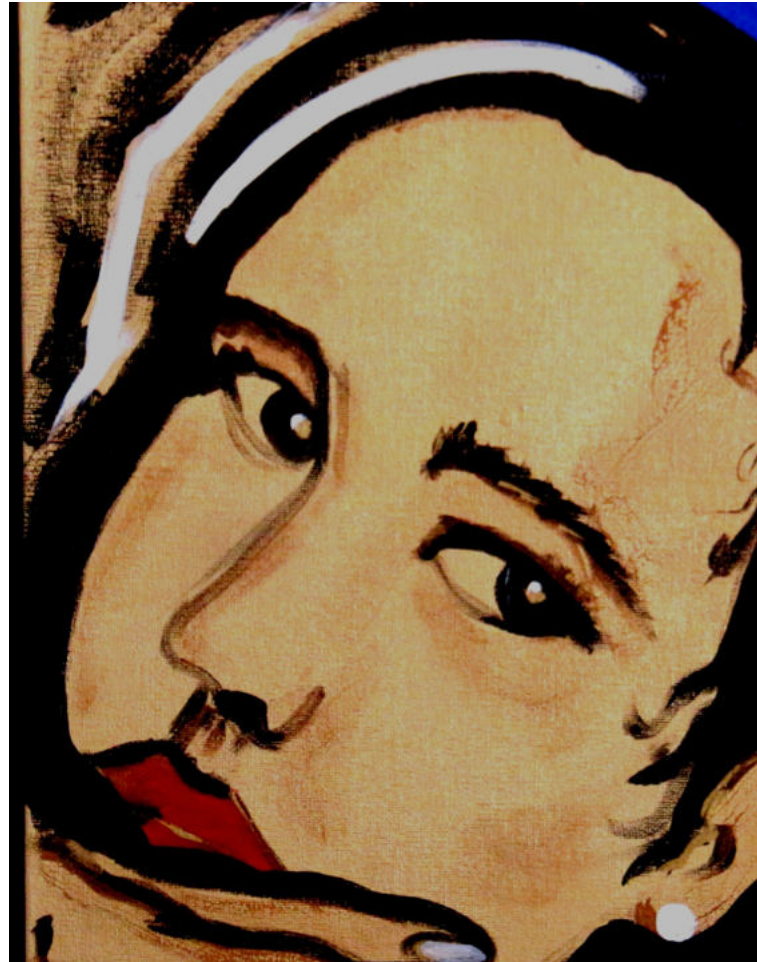


(pagine precedenti)
Contaminata, 2010
olio e acrilico su tela
cm 100x70

Arancione, 2010
olio e acrilico su tela
cm 70x100

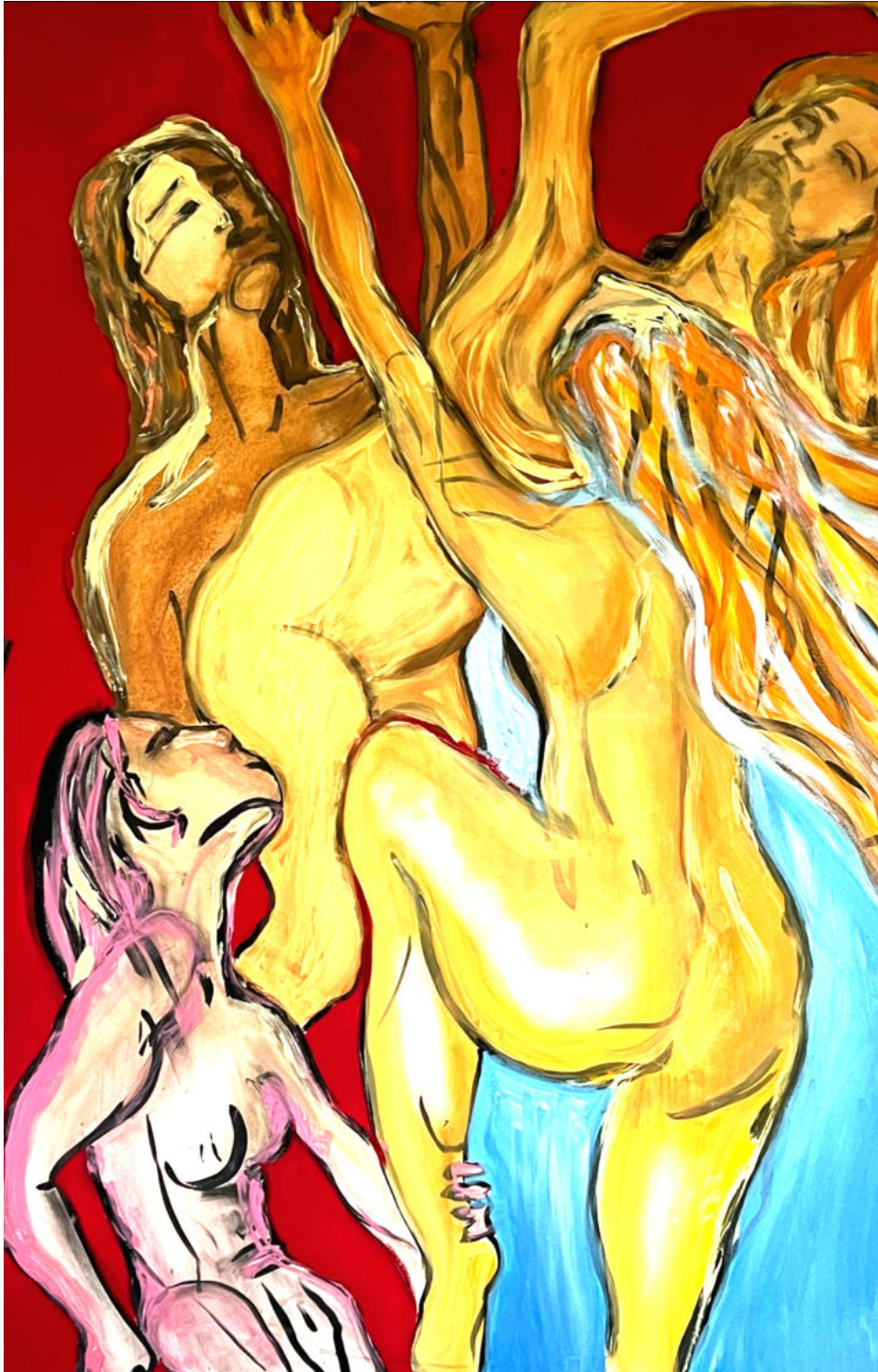
(pagine successive)
Grande donna, 2004
olio e acrilico su tela
cm 150x100

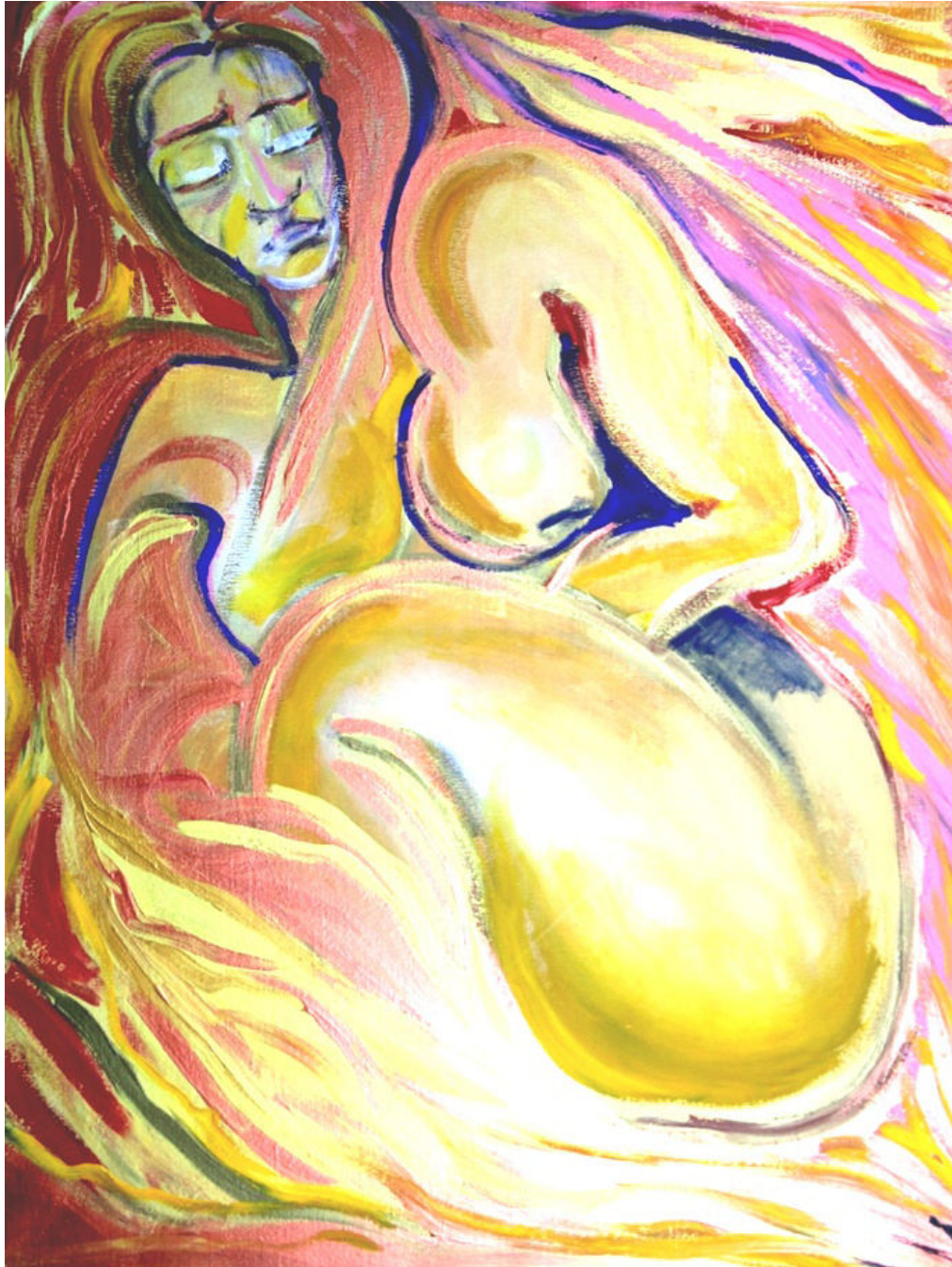
Donna in attesa, 2003
olio e acrilico su tela
cm 100x150



Stai zitta, 2023
olio e acrilico su tela
cm 30x40

(pagina accanto9
Sabba, 2003
olio e acrilico su tela
cm 100x150





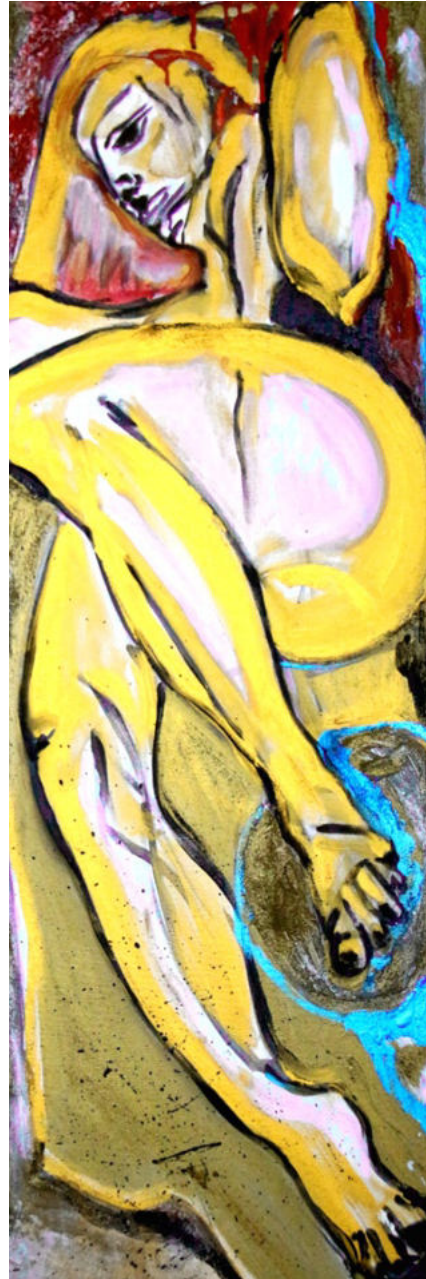




Velo azzurro, 2002
olio e acrilico su tela
cm 90x90

La pubertà, 2007
olio e acrilico su tela
cm 160x90

La caduta nel sogno, 2007
olio e acrilico su tela
dittico, cm 90x180

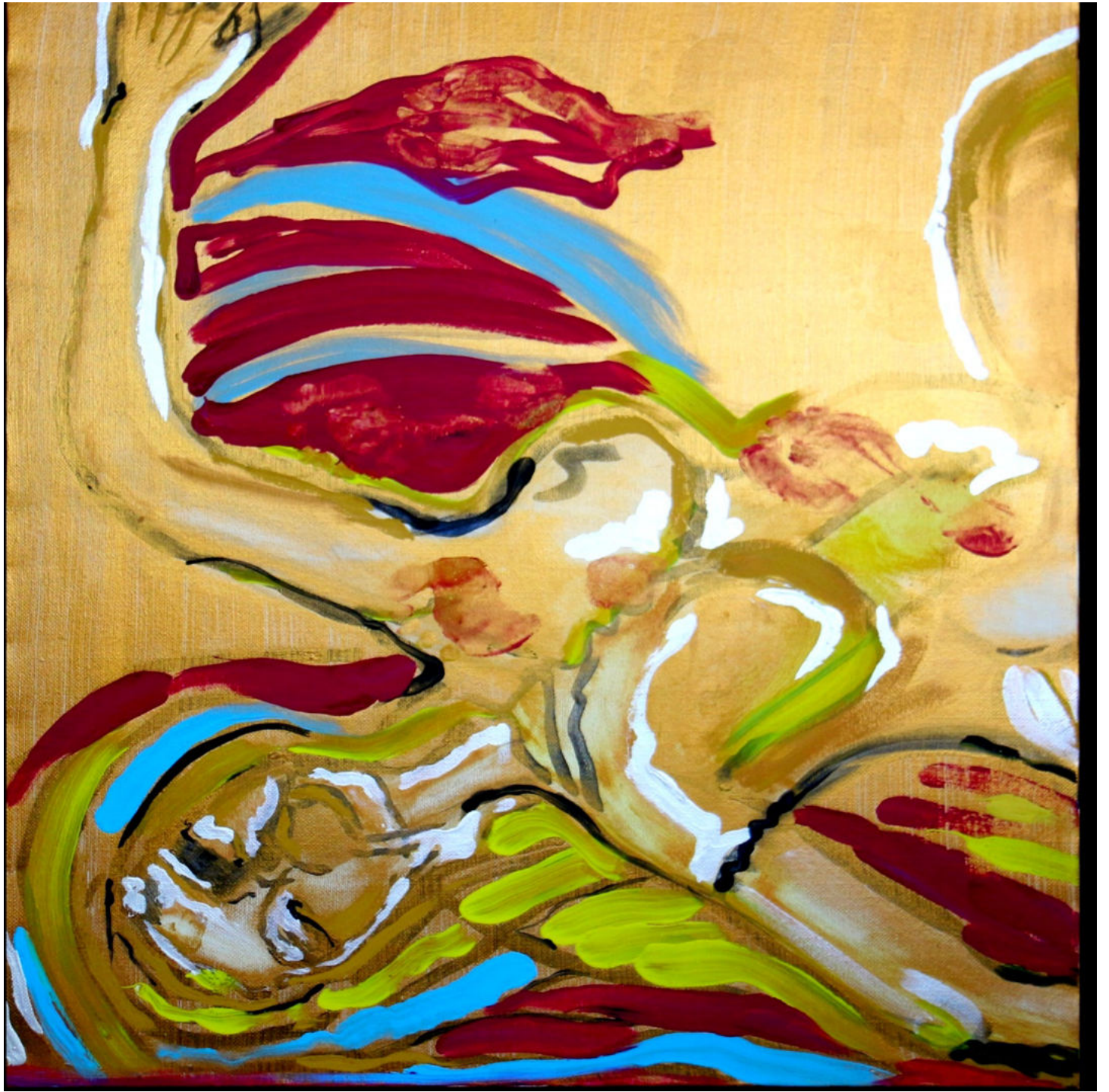


Donna sdraiata, 2006
olio e acrilico su tela
cm 150x80

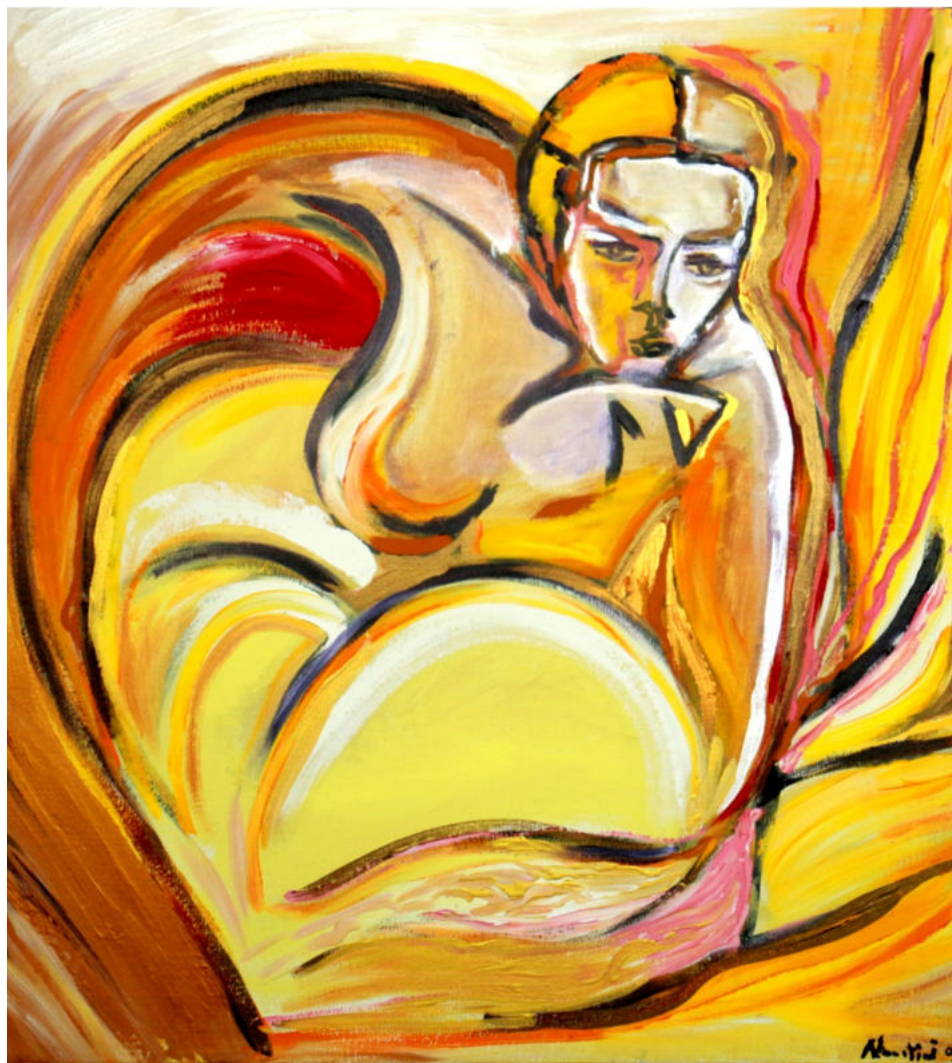


Lo schiavo, 2002
"Serie azzurra"
olio e acrilico su tela
cm 150x80

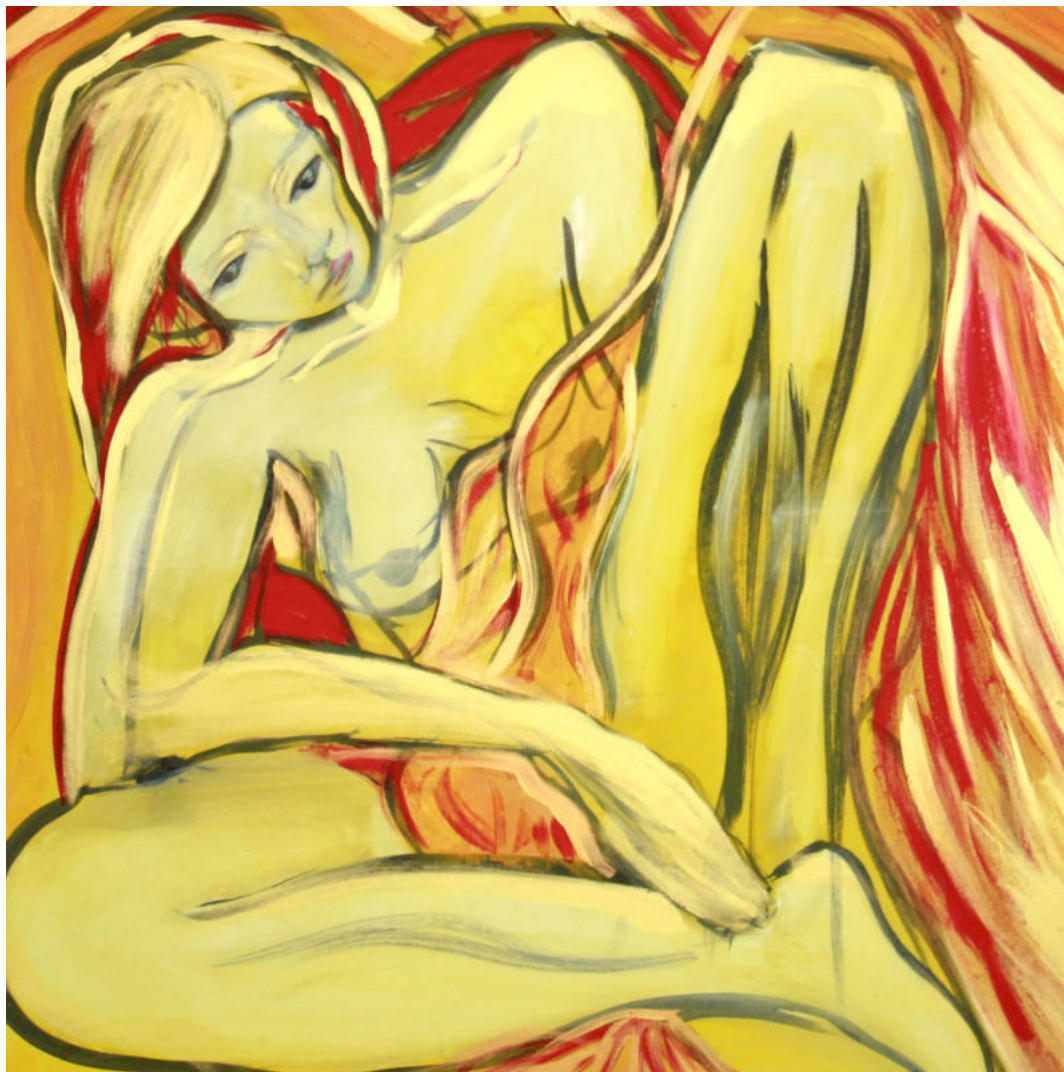








Donna di corsa, 2002
olio e acrilico su tela
cm 100x90



Donna in attesa, 2003
olio e acrilico su tela
cm 100x90

(pagine successive)
Berbera che porta la legna, 2008
cm 100x100
Danzatrice araba, 2008
cm 150x80
Sharif, la guida, 2008
cm 150x80
Bambini del deserto, 2008
cm 100x100
"Serie deserto del Sahara"
olio, acrilico e sabbia su tela

Donna tra i veli, 2000
cm 60x60
Donna nuda tra i veli, 1999
cm 60x60
Donnina felice, 1999
cm 60x60
"Serie donne tra i veli rossi "
acrilico su tela "Serie donne tra i veli rossi "
acrilico su tela

Pagliaccio, 2000
cm 60x60
L'araba, 2000
cm 60x60
Addormentata tra i cuscini, 2000
cm 60x60
La spagnola, 2000
cm 60x60
"Serie gli archetipi femminili"
olio, acrilico su tela

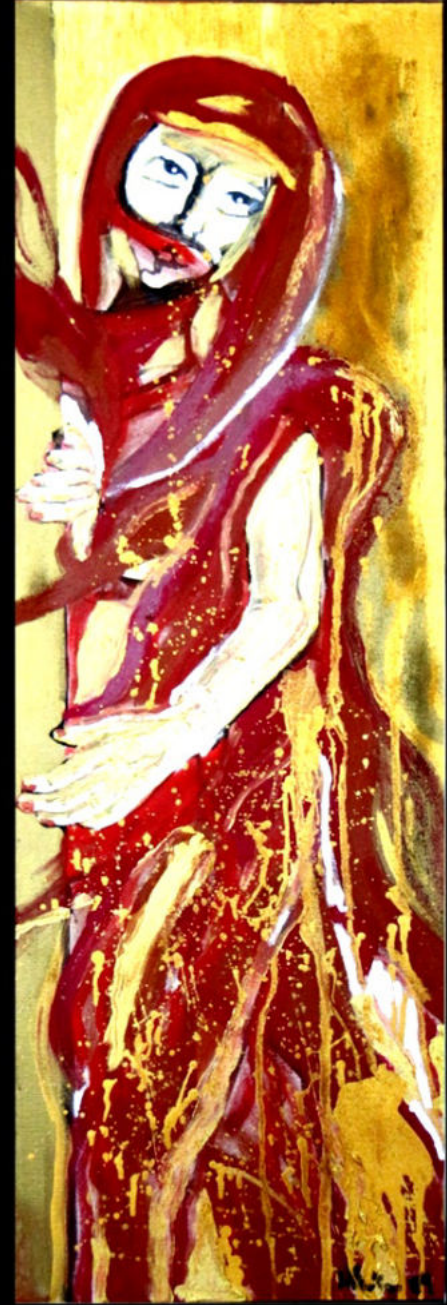
(pagine successive a seguire)
Sdariato sulla spiaggia, 2006
acrilico e olio su tela
"Serie azzurra"
cm 90x120

Tieniti, 2019
cm 120x70

Elogio al Mantegna, 2016
riedizione opera giovanile (1980)
altorilievo acrilico
cm 100x100



Mare 1, 2008
cm 40x40
Mare 2, 2008
cm 40x40
Mare 3, 2008
cm 40x40
Bimba al sole, 2009
cm 30x30
"Serie mare"
olio, acrilico e sabbia su tela









Appendice



L'abbraccio, 2024
"Green Ceramica"
legno e murrine in oro
cm 74x45x40

BIOGRAFIA

aa architetto e artista

Due “aa”, arte e architettura, che in Maria Lucia Albertini, si sono sempre coniate e integrate negli anni, dall’architettura alla tridimensionalità “spaziale” dei suoi soggetti artistici.

Dopo gli studi artistici, Liceo Artistico di Novara, in cui Albertini ha avuto modo di incontrare insegnanti significativi per la sua formazione artistica; come il noto scrittore S. Vassalli, vincitore del premio Strega, G. Quaglino e artisti come Bruno Polver. Prosegue gli studi laureandosi con il massimo dei voti alla facoltà di Architettura al Politecnico di Milano, dove si è specializzata anche in storia dell’arte con il Prof. Filosofo dell’Arte Mario De Micheli, e dove ha potuto seguire con passione i corsi del Prof. Corrado Levi presentati nella Triennale di Milano.

Nel 1990 apre il suo Studio di Architettura, da allora Maria Lucia Albertini svolge l’attività di architetto portando avanti in parallelo anche quella di artista soprattutto con dipinti su tela. Nell’ambito della professione di architetto che evidentemente coincide ed è complementare con l’attività artistica e viceversa, vediamo che Albertini centra la sua ricerca sull’equilibrio tra gli elementi storici e gli elementi moderni. L’equilibrio di questi due elementi è imprescindibilmente alla base della sua poetica formata sulla preparazione storico artistica e tecnico culturale di architetto. E’ importante segnalare come la preparazione artistica, grafica e la preparazione tecnica architettonica in Albertini si sono espresse nei progetti, nei numerosi disegni realizzati negli anni e nei dipinti che hanno rappresentato la sua produzione artistica principale sino agli anni 2000. Per tale ragione sono state inserite per una breve carrellata anche le sue opere pittoriche, che sono anch’esse parte importante della ricerca artistica di Albertini. Nelle quali vediamo che è sempre presente la ricerca di equilibrio e dinamicità, la rappresentazione della figura umana, principalmente femminile, centrata nello spazio del quadro e raccontata in modo dinamico, con tratti di pennello decisi su fondi oro e colori base blu e rosso. La maggior parte dei quadri di Albertini sono realizzati con fondi a tinta unita per lo più in oro metallizzato. Albertini basa la realizzazione delle sue figure sulla dinamicità del tratto dipinto a mano libera senza artifici. Questa capacità innata di

BIOGRAFY

aa architect and artist

Two 'aa', art and architecture, which in Maria Lucia Albertini have always been combined and integrated over the years, from the architecture and the 'spatial' three-dimensionality of her artistic subjects.

After his artistic studies, where Albertini had the Opportunity to meet significant teachers for his artistic training; like the writer S. Vassalli, she continued her studies graduating with honors from the Faculty of Architecture at the Milan Polytechnic, where she also specialized in art history, with Prof. Philosopher of Art Mario De Micheli, and where she was able to follow with passion the courses of Prof. Corrado Levi presented at the Triennale.

In 1990, Maria Lucia Albertini's architectural studio was opened and she carried out her full career as an architect and in parallel as an artist, carrying forward her artistic research in the early years, especially in paintings. In the context of the profession of architect which evidently coincides and is complementary with artistic activity, we see how in her projects, in her paintings as well as in her sculptures, her research is based on the need to maintain a balance with refinement between the elements historical and modern elements. And certainly these are elements that were indispensably formed and start from his technical-cultural preparation as an architect. It is important to point out how Albertini's artistic and graphic preparation and technical architectural preparation were also expressed in the projects and drawings created over the years and in the paintings which in those years represented Albertini's main artistic production. For this reason we have also included a brief overview of her pictorial works, where we see that research into the feminine, the dynamics and balance of form in space is always present. Albertini's paintings were created with acrylic backgrounds in metallic gold and oil, basing the creation of her figures on the dynamism of the line painted freehand without artifice. This innate ability to draw the human figure in an instinctive way is also the basis of her research in her sculptures which in fact Albertini creates without preconceived projects, leaving their realization in the case of the paintings to the gestures of the sign and in the case of the sculptures the

disegnare la figura umana che si potrebbe definire in modo istintivo, non è occasionale, ma scaturisce dagli studi artistici effettuati, che sono anche alla base delle sue sculture.

Infatti Albertini realizza le sue sculture senza progetti precostituiti, lasciando la loro realizzazione, come nel caso dei dipinti alla gestualità del segno, nel caso delle sculture all'impronta impressa dalle sue mani nella materia modellata.

La capacità di disegnare con il solo pennello senza disegno di base a supporto, le ha permesso di realizzare la serie delle lastre di ottone dipinte, idea nata dall'amore di Albertini per il supporto dorato. Nel 2010 Albertini frequenta infatti il Corso di Libero Nudo al Brera di Milano, e da lì nasce la sua esigenza di passare dai quadri alle sculture, passione questa che già aveva affrontato con successo nell'ambito degli studi artistici prima dell'università.

Due passioni quindi architettura e arte, che Albertini ha sempre unito e perseguito con determinazione e coerenza. Nell'ambito della professione di architetto ha raggiunto livelli di specializzazione nel recupero storico architettonico, tali da permettergli di poter lavorare su importanti immobili storici e di affiancarsi ad importanti gruppi progettuali nazionali e internazionali. Oltre alle consulenze nei campi vari della architettura, ha realizzato come progettista e direttore dei lavori numerosi opere edilizie di prestigio, non ultima la sua tenuta denominata "Cascina dell'Antica Fonte Strola" tra le colline del novarese, da lei sapientemente ristrutturata, dove opera e lavora, e in cui mantiene l'esposizione permanente delle sue opere, visibile su appuntamento. I soggetti preferiti da Albertini sono appunto le figure umane, per lo più femminili, riprese in attimi che vengono fissati come ricordi. Al centro del suo pensiero c'è l'essere umano, di cui in particolare, ama esaltarne la bellezza, rappresentando fanciulli in movimento. Di particolare interesse sono oggi le sue sculture in bronzo a cera persa che ama rifinire con patine colorate a caldo per lo più blu, e i suoi dipinti su lastre di ottone, opere che hanno avuto un ottimo apprezzamento di critica. Albertini, perseguendo la sua attività di architetto e di artista indipendente, esponendo negli anni in diverse sedi importanti e in gallerie a: Milano, Torino, Genova, Parma, Lucca, Padova, Parma, Roma, Bergamo, Berlino, Londra, Venezia, in Costa Azzurra, Danimarca. Viene invitata a partecipa

realization of the figure imagined in the imprint left by her hands in the material to be modelled. The ability to draw with just the brush without a basic drawing as a support allowed her to create the series of painted brass plates, an idea born from Albertini's love for the golden support.

In 2010 Albertini attended the Libero Nudo course at the Brera in Milan, and from there was born her need to move from paintings to sculptures, a passion that she had already successfully tackled in the context of artistic studies before university.

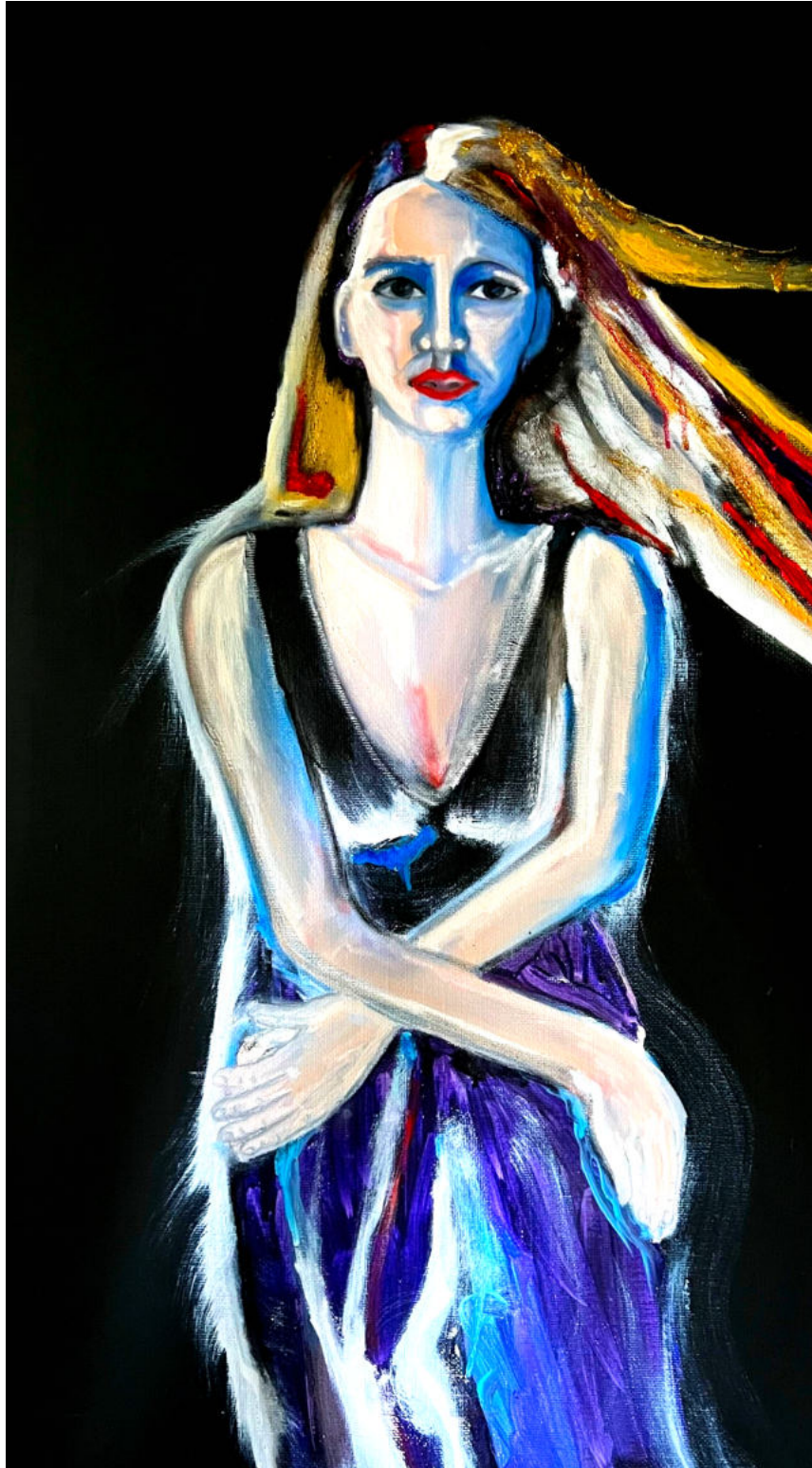
Two passions, architecture and art, which Albertini has always combined and pursued with determination and consistency. As part of your profession as an architect, you have reached levels of specialization in historical architectural recovery, such as to allow you to be able to work on important historic buildings and to work alongside important national and international design groups. In addition to consultancy in the various fields of architecture, she has created numerous prestigious building works as a designer and site manager, not least her estate called 'Cascina dell'Antica Fonte Strola' on the hills of Novara, which she expertly restored, where she works and works, in which he also maintains a permanent exhibition of her works. Albertini's favorite subjects are precisely human figures, mostly female, captured in moments that are fixed as memories. At the center of her thought is the human being, of which in particular, she loves to enhance their beauty, representing children in movement. Of particular interest are her lost wax bronze sculptures that she loves to finish with hot blue colored patinas, and her paintings on brass plates, works that have had excellent critical appreciation. Albertini, pursuing her activity as an architect and independent artist, has exhibited over the years in various chairs and galleries in: Milan, Turin, Genoa, Parma, Lucca, Padua, Parma, Rome, Bergamo, Berlin, London, Venice, Costa Azure Danimark. She is invited to participate every year in various personal and collective exhibitions. For her brass plates, Albertini was defined by the critic Foppiani during his solo exhibition in 2012: 'the artist of light'. In 2018 you exhibited in the events of the 57th Venice Biennale, also with a personal exhibition, with curator and critic. G. Grasso And in the prestigious venues of Venice and Padua she exhibited and met

ogni anno a diverse manifestazioni espositive personali e collettive. Per le sue lastre in ottone, Albertini, è stata definita dal critico Foppiani nel corso della sua personale del 2012: "L'artista della luce". Nel 2018 ha esposto negli eventi della 57° Biennale di Venezia, anche con una personale, con curatore e critico il G. Grasso. E nelle sedi prestigiose di Venezia e Padova ha esposto con il conosciuto il prof. V. Sgarbi. E' stata selezionata per partecipare agli Eventi Espositivi di Milano Scultura. Oltre alle diverse esposizioni personali curate dal critico d'arte L. Papa, che ha scritto di lei e della sua arte diverse volte sulla rivista d'arte Julliet Magazine. Il filosofo Giannino Piana l'ha definita l'artista che persegue il bello del classicismo nel bello contemporaneo. Guido Folco l'ha scoperta recentemente e l'ha premiata alla sua prima esposizione. Presente tra i suoi scultori per l'esposizione permanente al MIIT, Museo d'arte Contemporanea di Torino. Dal 2017 Albertini è presente e quotata sul "Catalogo dell'arte moderna italiana" CAM Mondadori, (ediz. 2017, 2021, 2023). Ed è presente sulle maggiori riviste d'arte contemporanea e di settore in particolare Juliet Art Magazine e Arte. Tutte le sue sculture sono opere uniche. Secondo la critica, Albertini "reinventa" un nuovo modo di fare la scultura, che attinge dal passato e delle nostre radici classiche reinterpretando la figura umana in chiave contemporanea.. Viene definita da Ilaria Centola, art director di Milano Scultura come "l'artista che fa sculture moderne con uno sguardo al passato". Albertini eclettica artista e architetto è oggi una delle rare donne scultrici presenti nelle scenario dell'arte contemporanea. Un'artista architetto che ha coerentemente mantenuto viva e perseguito negli anni la sua ricerca sulla figura umana, interpretandola nei suoi dipinti e oggi anche nella difficile tecnica della scultura. Così oltre ai numerosi dipinti produce numerose sculture che con un visione ampia chiama "Bronzo Organico" presentate con successo negli eventi della Biennale di Venezia del 2017/18. E le sue preziose serie di "Biosculture" e le sculture "Nella Mitologia", legate ai temi attuali della natura, dell'ecologia e della contestazione, presentate nella prestigiosa rassegna delle recenti edizioni di Milano Scultura, con curatore V. Dehò. Inoltre artista presente al Museo d'Arte Contemporanea di Torino, curatore G. Folco. E oggi la sua ricerca si sta espandendo anche in Toscana a Pietrasanta, dove sta realizzando impegnative sculture in marmo.

prof. V. Sgarbi. She and she was selected to participate in the Milan Sculpture Exhibition Events. In addition to the various personal exhibitions curated by the art critic Liviano Papa, who writes about her and her art several times in Julliet magazine. The philosopher Giannino Piana defined her as the artist who pursues the beauty of classicism in contemporary beauty. Guido Folco recently discovered her, and her sculptures are permanent exhibition at the MIIT, Museum of Contemporary Art in Turin. Since 2017 she has been present and listed in the CAM Mondadori 'Catalogue of Modern Italian Art', editions 2017, 2021, 2023. And she is present in the major contemporary art magazines such as Juliet Art Magazine and Arte.

All of her sculptures are unique works. According to critics, Albertini 'reinvents' a new way of making sculpture, which draws from the past and our classical roots by reinterpreting the human figure in a contemporary key. She is defined by Ilaria Centola, art director of Milano Scultura as "the artist who he makes modern sculptures with a look to the past".

Albertini, an eclectic artist and architect, is today one of the rare female sculptors present in the contemporary art scenario, an architect-artist who has consistently kept alive and pursued her research on the human figure over the years, interpreting it in her paintings and today also in the difficult technique of the sculpture. So she other than the numerous paintings she produces numerous sculptures which with a broad vision she calls 'Organic Bronze' successfully presented in the events of the Venice Biennale of 2017/18. And her precious series 'Biosculture' and 'In Mytology', linked to the current themes of nature, ecology and protest, presented in the prestigious review of the recent editions of Milan Sculpture, with curator V. Dehò. Also she is an artist present at the Museum of Contemporary Art in Turin, curator G. Folco. And today his artistich search is also expanding to Tuscany in Pietrasanta, where she is creating challenging marble sculptures.



ESPOSIZIONI / EXHIBITIONS

2023

“Bioscultura di Albertini” Galleria via Bossi,8 Orta San Giulio (NO), esposizione personale permanente anni 2023 e 2024.

Partecipazione straordinaria di Albertini nella Giuria della 47° Edizione de il Concorso de "La Modella Per l'Arte", curatore Dott. Vassallo, critica Giorgia Cassini, madriana dell'evento Elisabetta Pellini, media partner Rete 7, esposizione opere al Regina Palace Hotel, Stresa (NO).

Premio Città di Stresa, Regione Piemonte al Maestro Maria Lucia Albertini, consegnato critica Giorgia Cassini e dal Prof R. Balduzzi, al Regina Palace Hotel, Stresa (NO).

L.Associazione CulturGo nomina di Maria Lucia Albertini Artista del Mese con pubblicazione articolo personale all'artista, agosto 23.

"Il nuovo volto di Medusa e Biosculture in bronzo", Milano Scultura, curatore V. Dheò, art director Ilaria Centola, Fabbrica del Vapore, Milano, spazio personale.

"Incroci contemporanei", Villa Meridiana, Santa Maria di Leuca, collettiva.

"Simac " Castello Ruffo di Scilla, curatore Guido Folco, MIIT Museum Torino, collettiva.

"MMM" Museum Marais, Rue Sant Gilles, Parigi, collettiva.

Tivarnella Art Consulting Gallery, Trieste, collettiva.

"Respect" Violence e Women, Contemporary art exhibition, curatore C. Martinelli, Spazio Seicento Milano, patrocinio Comune di Milano, Milano, collettiva.

“Picasso Celebration “ per i 50 anni dalla scomparsa del maestro, Galleria Gregorio VII, Roma, collettiva. Esposizione permanente opere, Galleria MC ART, Sant Vencente (AO), collettiva.

“Nuove visioni in ferrovia”, galleria Artè, Arte Passante, Milano, collettiva.

“Mostra Premio Museo MIIT”, curatore Guido Folco, Italia Arte, Torino, collettiva.

"Gran Palais Ephèmere Champ de Mars", Edizione straordinaria Art Paris Art Fair Parigi, pubblicato , di Guido Folco, Italia Arte, Feb. Marzo 23, collettiva.

“Sculpture a Venezia” curatrice Nicolai, Palazzo Piasani Ravedin, con la partecipazione di Drusilla Gucci, Venezia. Selezionata per “Acqua Preziosa” realizzazione video per Genova.

Art Fair Parma, spazio personale, premio Mediolanum, Parma, spazio personale

Invito e partecipazione all'esposizione in Memoria di M.Preti, asta e donazione opera "Il Maggiolone di Marco", Tecnica Mista su lastra di ottone e carta di riso, per l'Istituto Don Bosco di Borgomanero - Galleria e Curatore A.Crevola.

Esposizione opere giugno 23, Galleria Ascona, Svizzera.

"L'arte che Emoziona", articolo su " Rinascimento Magazine, di Massimo Basile, 27 luglio '23, www.rinascimentomagazine.it.

Esposizione permanente opere, Galleria Rotaross, Novara.

Esposizione permanente opere, Galleria Rotaross Orta San Giulio (NO).

2022

“Bioscultura e le sue donne “ curatore Liviano Papa, Galleria Antico Borgo, Orta San Giulio, (NO), personale ART AWARDS LUGANO, Premio all'artista con la Golden Palette, anno 2022, curatore Malou Hallberg Merz di CulturalGo, main sponsor Celebre Magazine World.

"Insieme è.. Meravigghia", e Gran Ballo di Tchaikovsky, donazione dell'opera bronzetto titolo "Azzurra" al circolo filologico milanese per beneficenza alla fondazione Ariel e Malerba charity trust Onlus, Milano.

"Giuditta e Oloferne e i Bronzi " curatore M. Curcio, Relais Collegio, Noli (SV), personale.

"Giuditta e Oloferne e i Bronzi " Art Fair Genova, spazio personale.

Esposizione permanente opere, Galleria Rotaross Novara.

"Sculpture in bronzo" Arte Fair Padova, Padova, Galleria MC ART.

Esposizione permanente opere, Arte Noli, Galleria MC ART, Noli (SV) personale.

Esposizione permanente opere, Galleria Antico Borgo, Orta San Giulio (NO), personale.

Artista inviato a partecipare all'expo universale Dubai 21/22.

2021

Galleria Arianna all'Antico Borgo di Orta San Giulio, con il Maestro Luciano Crepaldi, Galleria Rotatoross Orta San Giulio (NO).

Partecipazione con la Galleria di CM, esposizione collettiva a Pavia.

2020

L'Arte Riparte - CM Curcio Gallery-Noli/Genova.

Virtual Exhibition - percorso delle opere in Virtuale Art - Blu - on line - canale youtube-aaalbertiniart.

Virtual Exhibition - percorso delle opere in Virtuale Art - Le stanze Rosse - on line - canale youtube-aaalbertiniart.

Apertura - sito www.albertiniart.com -progetto e realizzazione di Albertini, arte on line.

Esposizione permanente alla Cascina Antica Fonte Strola -Gattico, personale.

2019

"La Stanza dei bronzi" La Stanza delle Meraviglie - Wunderkammer 2019 a Villa Giulia sul lago Maggiore , curatrice Marisa Camporese, Svivera con il patrocinio della città di Verbania ,Verbania , stanza personale.

Esposizione permanente opere, Galleria MC ART, Noli (SV).

Esposizione permanente opere, Galleria Rotaross Novara.

"L'arte da vedere" curatore L. Papa, Catalogo dei vari aspetti dell'arte contemporanea, con la collaborazione di Giannino Piana, e fondazione Bozzola, Arona (NO).

Prima Esposizione permanente alla Cascina Antica Fonte Strola - Gattico (NO), personale.

2018

"Sculpture in bronzo e il Cristo del Mantegna" Milano Scultura, Step Art Fair , alla Fabbrica del Vapore, curatore Valerio Dehò, direttore Ilaria Centola, Milano, spazio personale.

Sconfini " Scuola di San Teodoro, curatrice Nicolai, critico V. Sgarbi, Venezia, collettiva.

"Festival del cinema con ICA, Ischia Contemporary Art, curatrice N. Nicolai, critico G. Vulcano, Ischia (NA), collettiva.

"Sculpture in bronzo e bronzetti" Art Fair Genova, spazio personale.

"E' solo un passaggio di nuvole", Galleria S. Donato, curatrice Gravina, Genova, collettiva.

"I bronzi di Albertini" personale a Villa Giulia sul lago Maggiore , curatrice Marisa Camporese, Svivera con il patrocinio della città di Verbania ,Verbania.

"Sculpture in bronzo e alluminio" 7° ArtParma Fair, Parma, spazio personale.

"Sculpture in bronzo e alluminio" Arte Fair Padova, Padova, spazio personale.

Esposizione permanente opere, Galleria MC ART, Noli (SV).

Esposizione permanente opere, Galleria Rotaross Novara.

2017

“Stanze alla Biennale”, con J. Boghossian, curatore G Grasso, Padiglione Armenia, Palazzo Zenobio Dorsoduro, 57° Esposizione Internazionale Biennale d’Arte di Venezia, Venezia, personale.

“Sulla punta” curatore Valerio Dehò direttore Ilaria Centola, Milano Scultura, StapArt Fair, alla Fabbrica del Vapore, Milano, spazio personale.

“Lo stato dell’arte ai tempi della Biennale”, curatore G. Grasso, responsabile M. Persoia, Palazzo Zenobio, Dorsoduro, Evento collaterale, alla 57° Esposizione Internazionale Biennale d’Arte di Venezia, Venezia, spazio personale.

“Calze Bianche”, Art Fair Genova, spazio personale, premio Mediolanum, Genova.

“Tulle Blu” Arte contemporanea a Berlino, presso la Galleria Werkkunst Gallery, Berlino, Germania, collettiva

“Lastre di ottone “NovaraArte”, Museo Broletto, Sala dell’Arengo, curatore V. Scardigno, con il patrocinio della città di Novara, Novara, collettiva.

“ChArter”, International Contemporary Art Exhibition, direttore G. Grasso, Magazzini del Sale, Dorsoduro a Venezia in occasione della 57° Biennale dell’arte di Venezia, Venezia, collettiva.

“Le Stanze degli attimi azzurri” Tempo Spazio Esistenza, dalla 57° Biennale di Venezia a Villa Giulia sul lago Maggiore, curatrice Marisa Camporese, Svivera con il patrocinio della città di Verbania, Verbania, personale.

“Archinart”, nel corso degli eventi di Novara Architettura, Ordine degli Architetti PPC di Novara, Sala dell’Accademia del Museo del Broletto, Novara, con il patrocinio del Comune di Novara, Novara.

“Sculture in bronzo e bronzetti” Art Fair Contemporary, Genova, Genova spazio personale.

“Sculture in bronzo e bronzetti” Art Fair Contemporary Padova, Padova, spazio personale.

“Sculture in bronzo e bronzetti”, 6° Art Fair Contemporary Parma, Parma, spazio personale.

Esposizione permanente opere – Galleria Verres, Aosta, galleria MC.

Esposizione Permanente, Gattico (NO).

Esposizione permanente opere, Galleria MC ART, Noli (SV).

Esposizione permanente opere, Galleria Rotaross Novara.

Esposizione permanente opere, Galleria Chefari, Torino.

2016

“Ombre e luci” mostra antologica di Albertini opere dal 2005, dipinti, sculture e installazione “Il tempo che fugge” curatore Liviano Papa, Galleria Studio d’Arte Liberty, Angera, (VA) presentata dal critico d’arte, patrocinio del Comune di Angera, personale.

“Sculture nel prato” Villa Sartori, 1° edizione di Gattico Art, con il patrocinio del Comune di Gattico, Gattico (No), collettiva.

“I Nowart” Mostra intenzionale di Arte contemporanea, Mediolanum Art Gallery, Fondazione Don Gnocchi Onlus, Sede Banca Mediolanum, curatore In arte A. Guardigli, critici V. Sgarbi e G. Grasso, Padova, collettiva.

“Archinart”, Organizzata dall’Ordine degli Architetti PPC di Novara, Arona (NO), patrocinio del comune di Arona, collettiva.

Expoarte moderna e contemporanea, Montichiari, città di Montichiari(BS), collettiva.

“Sculpture in bronzo e bronzetti” Art Fair Contemporary, Genova, Genova spazio personale.
“Sculpture in bronzo e bronzetti” Art Fair Contemporary Padova, Padova, spazio personale.
“Sculpture in bronzo e bronzetti”, 5° Art Fair Contemporary Parma, Parma, spazio personale.
Esposizione permanente opere, Galleria Verres , Aosta, Galleria MC.
Esposizione Permanente, Gattico (NO).
Esposizione permanente opere, Galleria MC ART, Noli (SV).
Esposizione permanente opere, Galleria Rotaross, Novara.
Esposizione permanente opere, Galleria Chefari, Torino.

2015

“Arte in Fondazione”, presso la Fondazione Angelo Bozzola, allestimento Arch. Giorgia Bozzola, curatore e critico, L. Papa e G.Piana, Galliate (NO), personale.
Esposizione Personale, Arte Genova Fair Contemporary, Genova.
Esposizione Personale 4° ArtParma Fair Parma.
Esposizione al PaviArt, con la Galleria Via dei Mercati di Vercelli, Patrocinio Regione. Lombardia, Comune di Pavia, direttore artistico Giovanni Zucca.
Esposizione a Montichiari, e Lucca, con la Galleria Via dei Mercati Vercelli.
Esposizione permanente opere in Galleria ViadeiMercati, Vercelli (NO).

2014

Esposizione permanente opere, Showroom d’arte a Gattico (No).
Esposizione permanente opere presso la Galleria Antico Borgo, Orta (No).
Esposizione permanente opere presso la Galleria Rotaross, Novara.

2013

“Latte, punti di vista”, curatore L. Papa, lungo lago di Arona , Arona (No), collettiva.
“Colore e fantasia”, curatore D. Canovi Canovi, Arte a Cusano M.no, Milano, collettiva.
3° Trofeo Gaudenziano-ArtAction, Associazione culturale in collaborazione Assessorato alla Cultura, della Provincia di Novara, Fondazione Novara Sviluppo, curatore V. Scardigno, presso Palazzo Renzo Piano, Novara , collettiva.

2012

2° Trofeo Gaudenziano-ArtAction, Associazione culturale in collaborazione Assessorato alla Cultura della Provincia di Novara, Fondazione Novara Sviluppo, curatore V. Scardigno, presso Palazzo Renzo Piano, Novara, collettiva.
Esposizione collettiva “Colori d’Italia”, Artisti italiani in Bulgaria, Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea di Silistra, curatori M. Romani e F.Molinario, Silistra (Bulgaria), collettiva.
“Colori d’Italia”, Artisti italiani in Bulgaria, Catalogo bilingue (Italiano-bulgaro), con testo critico di Arianna Ruggerone Istituto Italiano di Cultura a Sofia, Accademia Internazionale di Lettere, Arti e Scienze, Direttore Yordan Kisiov, Comune di Silistra (Bulgaria), collettiva.
“La grande battaglia trova l’esito” ceramiche, Mostra Internazionale d’arte, Galleria d’arte BTE, Torino collettiva.

2011

“Emozioni di luce “ antologica di Albertini, Galleria BorgoArte curatore F. Tappa, critico d’arte F.Foppiano con i patrocini Provincia di Novara e dell’Assessorato alla Cultura del Comune di Borgomanero, Borgomanero (No), personale.

“Esposizione collettiva internazionale”, quadri, curatore M. Romano, Novara.

“Concorso Decadenze Suite, performance con presentazione opere pittoriche Albertini, collettiva , Novara.

“San Carlone, in onore a Carlo Borromeo , curatore e critico L. Papa, patrocinio comune di Arona (No).
collettiva.

2010

“Mostra interattiva” c/o showroom Ab.contract, Arona (No), critico L.Papa.

"Serie sabbia", Arte Laguna, collettiva.

Premio d’arte città di Novara, patrocinio Comune di Novara, curatore V. Scardigno, Novara, collettiva.

”Mostra dei fiori” partecipazione straordinaria di Albertini con due acquerelli in “vetro rotto“, Spazio Moderno, Associazione A.A., Arona (No), collettiva.

Esposizione permanente opere Albertini c/o Ab.contract, Arona (No).

2009

“Intitolata Sabbia Lattine Tessuti e Tele per raccontare un sogno femminile”, opere e installazione di oggetti raccolti nel deserto, racconto di un viaggio nel Sahara”, La Galleria e Showroom, Arona (NO), personale.

"Sabbia e Lattine", articolo e critica della mostra pubblicazione su” L’Aronese” periodico di attualità e cultura num. 6 e. 7, 2009, testi L.Papa.

"Antiqua", Concorso libero di pittura e scultura, Cerea, (Varese).

"Arte a d Arona", ex cinema Moderno, Arona (No), collettiva.

“ Acrilico e sabbia del Sahara”, 9° Premio d’arte città di Novara, patrocinio Comune di Novara.

"Sabbia del Sahara" articolo Pubblicato sul Giornale di Arona, 16/10/2009, Novara.

“Oro e sabbia “ Palazzo Tornielli,Borgomanero (No), con il patrocinio del Comune di Borgomanero, personale
Esposizione permanente opere Albertini c/o showroom Ab.contract, Arona (No).

2008

“Se donna, ispirata al femminile, quale espressione intimistica” Borgomanero (No), personale.

“Installazione degli elementi di viaggio nel Sahara mostra”, Arona, personale.

“Maestri Italiani Contemporanei all’estero” Praga , Galleria Brehova, con il patrocinio dell’Istituto Italiano Culturale diPraga, collettiva.

“Piccoli volti, dipinti, Arte a Novara, Novara, collettiva.

Esposizione permanente Gattico presso l’Attelier dell’artista,personale.

1990/ 2008

“Esposizione permanente opere Albertini” Presso AB Contract, Arona (NO), Novara, Borgomanero, Galliate, Oleggio.

Con la partecipazione a diverse esposizioni collettive, con diverse esposizioni permanenti di opere in Gallerie Nazionali e all'estero.

Esposizione permanente Galleria a Parigi e opera permanente esposta a Londra , collezione privata.

Partecipazione a diversi Premi Internazionali, si segnala il primo premio vinto a soli 11 anni 1° Premio Turing a Desenzano, Lago di Garda .

Opere presenti presso diverse collezioni private in Svizzera, in Francia, Roma Milano e Londra.

Maria Lucia Albertini dopo aver aperto il suo studio nel 1990, ha svolto a pieno ritmo l'attività di architetto e in parallelo ha portato avanti la sua ricerca artistica nei dipinti. I quadri di Albertini sono sempre stati realizzati su tela con fondi in oro metallizzato; realizzando le sue figure con la semplice dinamicità del tratto dipinto a mano libera senza artifici. Questa capacità innata di disegnare la figura umana in modo istintivo le ha permesso di realizzare le sue lastre in ottone. Anche le sue sculture, sono realizzate senza progetti precostruiti, e con l'elaborazione progettuale solo pensata. Lasciando nel primo caso nei dipinti volutamente la gestualità del segno per la realizzazione della figura immaginata e nel secondo caso, nelle sculture, lasciando direttamente nella materia plastica, l'impronta delle sue mani per modellare le sue figure. Anche le sue grandi sculture, opere della "Serie Nelle Mitologia", nascono da un'idea prima elaborata e meditata mentalmente e poi realizzate di getto con la sua forza creativa e tecnica. Le opere di Albertini, i progetti e i disegni che ha realizzato negli anni esprimono la perfetta coniugazione tra la sua formazione artistica e la sua conoscenza tecnica e grafica di architetto.

Since 1990, Maria Lucia Albertini, after opening her studio, has worked as an architect at full speed and at the same time has continued her artistic research in paintings. Albertini's paintings have always been created on canvas with metallic gold backgrounds; creating her figures with the simple dynamism of the freehand painted line without artifice. This innate ability to draw the human figure instinctively allowed her to create her brass plates. Even her sculptures are created without pre-built projects, and with the design elaboration only thought out. In the first case, she deliberately left the gestures of the sign in her paintings for the realization of the imagined figure and in the second case, in her sculptures, she left the imprint of her hands directly in the plastic material to model her figures. Even her large sculptures, works from the 'Serie nelle Mitologia', are born from an idea first elaborated and meditated mentally and then created in one go with her creative and technical strength. Albertini's works, the projects and drawings she created in years express the perfect conjugation between her artistic training and her technical and graphic knowledge as an architect.



E' vietata la riproduzione non autorizzata, parziale o totale, di qualunque parte o contenuto di questo libro in quanto proprietà dell'autore Maria Lucia Albertini.

Unauthorized reproduction, in whole or in part, of any part or content of this book is forbidden as property of Maria Lucia Albertini.

Finito di stampare nel mese di febbraio 2024
Finished printing in the month of february 2024